

Emporio della Solidarietà - Prato



Em

la

BILANCIO
SOCIALE
2009 - 2011



Promosso in Prato

Emporio della Solidarietà

la solidarietà spesa bene™

promosso da



Caritas Diocesana di Prato



Provincia di Prato



Fondazione
Cassa Risparmio
di Prato

BILANCIO S O C I A L E

2009/2011

Emporio della Solidarietà Prato

Via del Seminario, 26 – 59100 Prato

tel. 0574 870185 tel/fax 0574 870475 cell. 347 1961019

coordinatore@emporio.prato.it – www.emporio.prato.it

Aderisce al Coordinamento Nazionale "Empori della Solidarietà"

I PROMOTORI

La Gaudium et Spes (proemio, parag. n° 1) ci dice “Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”. E proprio nell'intento di farsi compagna di viaggio di questa umanità la Caritas diocesana si è fatta promotrice di diversi servizi sempre lavorando in rete sia con il privato sociale sia con le Istituzioni cittadine.

In questa prospettiva è sorto anche “l'Emporio della solidarietà”.

Il progetto è nato da un'idea della Caritas di Roma che a quel tempo registrò il marchio “Emporio Caritas” e dalla contemporanea proposta della Unicoop di Firenze – sezione soci di Prato- di partecipare al loro progetto “Buon fine” sul recupero degli sprechi.

Il progetto ci è sembrato subito buono e, come nostro stile, attorno ad esso abbiamo cercato di coinvolgere più soggetti possibili. Abbiamo trovato piena sintonia e collaborazione sia dalla Provincia di Prato, come dal Comune e dalla Fondazione Cassa di Risparmio, che con noi Caritas sono diventati i soci fondatori, mentre partecipano molte delle associazioni che fanno parte della Consulta diocesana delle Opere Caritative.

Inizialmente eravamo entusiasti del progetto ed insieme preoccupati perché non vi erano sul territorio nazionale esperienze di questo genere alle quali riferirsi, ma siamo andati comunque avanti per diversi motivi:

- Alleggerire il lavoro dei Centri d'ascolto dalla preoccupazione di procurarsi e di distribuire beni alimentari da dare alle famiglie, avendo così molto più tempo per soddisfare la “fame di ascolto” delle persone che si trovano in situazione di povertà.
- Fare percorsi differenziati per le famiglie perché si attuino più una promozione che una assistenza.
- Fare una distribuzione attenta, con un lavoro di rete evitando così che ci sia chi ne approfitta e chi rimane escluso per difficoltà a chiedere.
- Recuperare gli sprechi alimentari e razionalizzare le risorse a disposizione per dare un chiaro segnale di cambiamento di stili di vita.

Quando nel 2007 si è iniziato a progettare l'Emporio, mai avremmo pensato che dopo tre anni e mezzo di attività, saremmo stati capaci di raggiungere il livello a cui oggi siamo.

Con sincerità si deve dire che non tutto è stato semplice, ma le fatiche si dimenticano ed oggi si può affermare che siamo riusciti a raggiungere, se pure in maniera parziale, gli obiettivi che ci eravamo dati.

Il tutto è stato realizzato grazie al lavoro iniziale mirato a costruire una rete territoriale la più ampia possibile che ha elaborato le linee base del progetto e che nei tre anni e mezzo successivi ha continuato a lavorare insieme. Un ulteriore e fondamentale passo avanti è stato il trasferimento della sede, avvenuto a maggio del 2011, da Via Cairoli nei più funzionali ed ampi locali di Via del Seminario.

Considerato che la Caritas diocesana è l'organismo pastorale della diocesi e che ha il compito di testimoniare in modo particolare la Carità di Cristo, credo che l'Emporio

sia uno strumento della manifestazione di questa carità. Lo è in quanto risponde all'opera di misericordia di dar da mangiare agli affamati nel senso più ampio del termine considerando cioè in essa anche il nutrire del pane dell'ascolto, della parola di speranza le tante solitudini che chi manca del pane materiale spesso si trova a vivere.

Inoltre ha fatto fare un cammino di formazione all'ascolto e alla partecipazione delle sofferenze morali e spirituali a tanti operatori dei Centri di Ascolto che si trovano ad essere oggi più maturi per vivere la carità di Cristo.

Dobbiamo ancora lavorare molto anche se abbiamo fatto tanta strada. Sicuramente dobbiamo ampliare il bacino di intervento per le famiglie dei comuni della vallata e completare la costituzione della rete nazionale degli Empori che nel frattempo sono nati e che hanno gli stessi obiettivi ed identica visione e missione.

I valori fondanti, che sono la dignità della persona umana e la famiglia quale primo e fondamentale livello di appartenenza comunitaria, non ci permettono di sentirci appagati.

Ma sono certa che mantenendo unita la rete e tenendo sempre presente che le diversità sono "un" valore e non "il" valore, riusciremo ancora a migliorare il servizio.

Idalia Venco

Direttore della Caritas Diocesana
Presidente del Comitato dei Promotori

La Fondazione Cassa di Risparmio di Prato ha creduto nel "Progetto Emporio della Solidarietà" sin dal sua prima formulazione, nel 2007, divenendone soggetto promotore assieme al Comune, alla Provincia ed alla Caritas Diocesana.

La constatazione che il costo sociale tende a divenire altissimo nel momento in cui un individuo, trovandosi in situazione di disagio, cessa di autopromuovere e migliorare la propria condizione diventando un peso difficilmente sostenibile per la collettività ha radicato il convincimento che fosse necessario dotare il territorio di tale speciale "infrastruttura sociale".

Ecco allora che la Fondazione ha inteso interpretare il proprio ruolo di promotore non come semplice soggetto erogatore di risorse sul territorio ma condividendo la filosofia di un'assistenza mai finalizzata a se stessa ma sempre inserita in un percorso di sostegno del cittadino bisognoso: il reale valore aggiunto di questo progetto, infatti, risiede nel concorrere alla produzione di una nuova cultura sociale e proporre un percorso innovativo per il soggetto disagio tanto da accompagnarlo da una situazione di oggettiva difficoltà al reinserimento nella quotidianità.

Silvia Bocci

Rappresentante della Fondazione
nel Comitato dei Promotori

Il treno della solidarietà

Siamo saliti da circa due anni su questo treno "in corsa", della Solidarietà ed abbiamo sin da subito apprezzato l'impegno di tutti i partners istituzionali e del non profit, nonché la grande attenzione degli sponsor che hanno permesso ed ogni giorno permettono di vincere questa non facile scommessa.

Come Comune di Prato non abbiamo dubbi, pur nella complessa situazione economica che accompagna questo momento, di voler proseguire nell'esperienza avviata, che tante risposte concrete sta dando ai nostri cittadini e lavoreremo, insieme agli altri membri fondatori, a migliorarla, renderla sempre più attenta ai bisogni che crescono e si modificano con una rapidità sino a qualche anno fa impensabile e a integrarla maggiormente nella rete sociale delle offerte che il Comune, insieme alla Società della Salute, mette in campo per raggiungere chi è più debole, fragile, indifeso.

Dr. Dante Mondanelli

Assessore alla Salute, Politiche Sociali
e Protezione Civile dell'Area Pratese
Presidente della Società della Salute

Il Bilancio sociale dell'Emporio della solidarietà

L'esperienza dell'Emporio della solidarietà credo sia per il nostro territorio uno strumento straordinariamente efficace non solo per rispondere nel miglior modo possibile al 'bisogno' in senso lato delle tante persone che a Prato vivono un momento di drammatica difficoltà, ma anche per imparare, ognuno di noi, il giusto modo di affrontare queste difficoltà con azioni che sappiano offrire sollievo concreto rispettando la dignità e l'identità delle persone. Di più, con il bilancio sociale che l'Emporio rende disponibile a tutti, si compie un ulteriore passo verso un progetto sociale di comunità, trasparente e condiviso. La rete di sostegno costruita dall'Emporio non dovrà essere solo un paracadute per chi ha bisogno di aiuto, ma una palestra di crescita culturale e sociale per tutti noi. Non è scontato che la consapevolezza e l'esperienza diretta della crisi possa far nascere in noi il desiderio e la forza di aiutare, a volte neanche a noi stessi. Il modello Emporio invece è in grado di fare, e lo fa tutti i giorni, questa specie di miracolo: offrire un'occasione a chi chiede e a chi dà aiuto. E' solo così che una comunità diventa davvero tale.

Loredana Ferrara

Assessore alle Politiche Sociali
della Provincia di Prato

Maggio 2011: inaugurazione della nuova sede



NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA

Dopo i primi tre anni di funzionamento dell'Emporio della solidarietà di Prato e con l'asestamento della sua struttura nella nuova sede di via del Seminario, si rendeva opportuno rendere noto ai numerosi stakeholder* ed all'intera comunità, un rendiconto della ricchezza generata e distribuita, dell'impatto che ha avuto nei confronti non solo degli utenti, ma di tutti i portatori di interessi ("stakeholder") che ci hanno accompagnato e sostenuto in questi anni creando così un utile punto di partenza per valutare l'efficienza e l'efficacia del servizio svolto in relazione al perseguimento degli obiettivi del progetto.

Il presente documento costituisce la prima edizione del Bilancio Sociale dell'Emporio della Solidarietà di Prato ed in esso vengono principalmente descritti gli obiettivi, i risultati operativi e le azioni di sviluppo messe in campo nel triennio 2009-2011 con qualche riferimento al 2008, anno di fondazione.

Per la definizione e redazione del documento, ci siamo ispirati alle best practices e alle linee guida nazionali e internazionali sulla responsabilità sociale:

- "La rendicontazione sociale per le aziende no profit" elaborata dal **GBS – Gruppo di Studio del Bilancio Sociale** – www.gruppobilanciasociale.org
- "Sustainability Reporting Guidelines" elaborate dalla **GRI – Global Reporting Initiative** – www.globalreporting.org
- Agenzia per il terzo settore: "**Atto di Indirizzo**" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329 "**Linee guida e schemi per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit**"

trovando ora nell'uno ora nell'altro quegli schemi che di volta in volta ci sono sembrati più calzanti.

Le fonti da cui sono stati estrapolati i dati sono: gli atti fondativi, il database degli utenti, delle merci ricevute e dei prodotti distribuiti, i bilanci di esercizio, ma anche documenti extra contabili per la illustrazione delle principali attività svolte.

*. **STAKEHOLDER.** Portatore di interesse. L'espressione nasce dalla consuetudine di farsi aiutare da qualcuno quando si pianta un bastone in terra: lo stakeholder è colui che tiene (hold) il bastone (stake) e ha interesse che chi martella con la mazza non sbagli la mira. Di qui la traduzione come portatore di interesse o parte interessata. Sono attori (persone o organizzazioni) che hanno una posta in gioco, una scommessa, e possono influenzare i processi di business o ne sono influenzati. Gli stakeholder possono essere soggetti interni all'organizzazione aziendale come il management, i lavoratori, gli azionisti; oppure esterni, come i clienti, i fornitori, le autorità pubbliche, la comunità locale. Sono coloro che sopportano una porzione di rischio poiché hanno investito del capitale (umano o finanziario), o qualche tipo di valore in un'Organizzazione, oppure subiscono l'output dell'attività di impresa (Clarkson, 1994). Ci sono tre concetti economici fondamentali: rischio, investimento, valore. Gli stakeholder investono risorse nell'organizzazione aziendale, rischiano, e si aspettano dall'impresa di ricevere valore.

Nella redazione del documento hanno costituito un continuo riferimento i seguenti criteri:

- leggibilità dei contenuti riportati;
- sinteticità e significatività nella scelta dei contenuti e nei modi di presentazione, anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici;
- completezza dei dati e delle informazioni.

Il Bilancio è strutturato in sei sezioni:

1. L'identità: vengono presentate le caratteristiche dell'identità dell'Associazione (la storia, i valori, l'attività del periodo, gli indirizzi per lo sviluppo futuro e l'assetto organizzativo);
2. Il governo e le risorse umane: dedicata al sistema ed ai processi di governo, alla base sociale, alla struttura organizzativa, alle persone che operano nell'Emporio;
3. Le risorse economico-finanziarie e la situazione patrimoniale;
4. Il perseguimento della missione: relativa alla rendicontazione sulle attività istituzionali, quelle cioè immediatamente dirette a conseguire la missione, ed ai risultati conseguentemente raggiunti;
5. Le attività strumentali: sezione dedicata alle attività promozionali ed accessorie;
6. Altre questioni rilevanti per gli stakeholder: volta ad analizzare eventuali questioni connesse al comportamento dell'organizzazione ed ai relativi effetti, non oggetto di attenzione in altre parti del bilancio, e al comportamento in ambito ambientale.

Il documento è stato redatto secondo i principi di trasparenza, accuratezza, attendibilità e verificabilità.

■ PARTE PRIMA:
L'IDENTITÀ

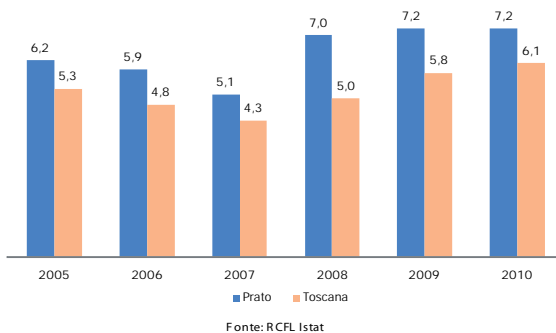
MERCATO DEL LAVORO LOCALE

L'indagine Istat sulle forze di lavoro (RCFL), di tipo campionario, fornisce le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, oltre ad informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settori di attività economica, tipologia contrattuale, formazione, etc).

Nella provincia di Prato l'offerta di lavoro è stimata in circa 116 mila unità (di cui 65mila maschi e 51mila femmine). Nella media del 2010 il tasso di attività 15-64 anni risulta pari al 70,9% (maschi 79,4%, femmine 62,4%). Il dato provinciale si attesta circa tre punti percentuali al di sopra del valore medio regionale (68,0%) e quasi nove punti al di sopra del dato nazionale (62,2%).

Gli occupati sono stimati in quasi 108mila unità (61mila maschi e 47mila femmine), di cui 81mila dipendenti e 27mila indipendenti. Gli occupati nell'industria in senso stretto (al netto dei 6mila occupati nelle costruzioni) sono stimati in 33mila unità, pari al 30,8% del totale degli occupati, contro il 19,0% regionale ed il 20,0% nazionale. Dal 2001 al 2010 il numero di occupati nel manifatturiero nella provincia di Prato è passato da 46mila a 33mila unità di lavoro (37mila nel 2006), una contrazione solo in parte compensata dalla crescita di occupati nel terziario (nel 2010 l'Istat stima 68mila occupati nei servizi) e nelle costruzioni.

Nella media del 2010 il tasso di occupazione 15-64 anni nella provincia di Prato si attesta al 65,8%, due punti percentuale al di sopra del valore medio regionale (63,8%) e circa nove punti al di sopra del dato nazionale (56,9%). Il tasso di occupazione maschile è pari al 73,7% (Toscana 73,3%; Italia 67,7%), quello femminile al 57,7% (Toscana 54,5%; Italia 46,1%).



Tasso di disoccupazione in Toscana e nella provincia di Prato – Anni 2005-2010

Le persone in cerca di occupazione si stimano in circa 8.400, di cui 4.600 maschi ed oltre 3.800 femmine. Nella media del 2010 si calcola un tasso di disoccupazione pari al 7,2% (7,2% nel 2009, 7,0% nel 2008 e 5,1% nel 2007), a fronte di un dato medio regionale del 6,1% (5,8% nel 2009, 5,0% nel 2008, 4,3% nel 2007) e nazionale dell'8,4% (7,8% nel 2009, 6,7% nel 2008, 6,1% nel 2007); tra le province toscane solo Massa Carrara (10,1%) e Lucca (8,1%) fanno segnare un tasso di disoccupazione più elevato. Il tasso di disoccupazione maschile è pari al 7,0% (Toscana 5,0%; Italia 7,6%), quello femminile al 7,5% (Toscana 7,5%; Italia 9,7%).

Al 31 dicembre 2010 lo *stock* di iscritti alla disoccupazione presso i servizi per l'impiego della Provincia di Prato (persone che hanno dichiarato l'immediata disponibilità al lavoro

1. C. Epifani e P. Sambo, *Profilo di Salute dell'Area Pratese, aggiornamento 2010, Osservatorio Sociale Provinciale/Asel e U.O. Epidemiologia Asl, Società della Salute dell'Area Pratese, Prato 2010.* - D. Bagattini, M. Lotti, V. Pedani e P. Sambo, *Prato prima e durante la crisi. Un'analisi dei dati dei Centri di Ascolto Caritas dal 2006 al 2010, Caritas Diocesana e Osservatorio Sociale Provinciale/Asel, Prato 2011.* - A. Francalanci e A. Valzania, *Primo rapporto sulla condizione abitativa in Toscana, Osservatorio Sociale Regionale, Firenze, 2012 (in corso di pubblicazione).*

ai sensi del D.Lgs. 181/2000) è pari a 28.022 lavoratori, di cui 11.115 maschi e 16.907 femmine. Gli stranieri immediatamente disponibili al lavoro al 31 dicembre 2010 sono 5.719.

Un altro fondamentale elemento di conoscenza sulle dinamiche del mercato del lavoro può essere fornito dall'analisi dell'attività amministrativa che il Servizio Orientamento e Lavoro della Provincia di Prato svolge per la gestione delle liste di mobilità, nelle quali sono inseriti i lavoratori che sono stati licenziati dalle aziende per giustificato motivo oggettivo (cessazione dell'attività, riduzione di personale, ristrutturazione).

Nel corso del 2010 sono stati inseriti in liste di mobilità 2.156 lavoratori, di cui 1.269 maschi e 887 femmine. Il tessile è il settore di provenienza più presente (39,4%); altri settori importanti sono l'edilizia (11,8%), il commercio (11,1%), i trasporti (10,3%) ed i servizi (8,1%). Nel corso del 2010 sono usciti dalle liste di mobilità 2.144 lavoratori; nel 2009 erano stati 1.535, ma la maggior parte delle uscite avviene per decorrenza dei termini di iscrizione (1.180, pari al 55,0%).

Tenendo conto dei movimenti sopra descritti, al 31 dicembre 2010 risultano iscritti nelle liste di mobilità della Provincia di Prato 3.864 lavoratori (di cui 2.184 uomini e 1.680 donne), il 6,0% in meno rispetto al 2009 (4.112 iscritti, di cui 2.332 uomini e 1.780 donne). Il 30,6% dei lavoratori in mobilità ha meno di 40 anni, il 32,9% ha tra 40 e 49 anni, il 36,5% ha 50 anni o più.

REDDITI

Nella provincia di Prato risultano 139.652 contribuenti. L'ammontare complessivo dei redditi è di circa 3 miliardi e 61 milioni di euro, per un reddito medio pari a 21.920 euro. Da un'analisi della distribuzione dei redditi per classi di importo, si può osservare che nella provincia di Prato nel 2009 il 42,6% dei redditi rientra nella fascia da 15.000 a 26.000 euro e che circa un terzo dei redditi (32,7%) risulta al di sotto dei 15.000 euro (19,3% nella fascia 10.000-15.000 euro, 7,0% in quella 7.500-10.000, 6,5% con meno di 7.500 euro).

PENSIONI E ASSEGNI SOCIALI

Le pensioni gestite dall'Inps al 1° gennaio 2011 ammontano a 76.420 unità. Le pensioni di vecchiaia sono complessivamente 46.096, per un importo medio mensile pari a 1.018 euro. Le pensioni di reversibilità sono 15.502, per un importo medio mensile pari a 559 euro. Le pensioni di invalidità ammontano a 4.499 unità, per un importo medio mensile di 638 euro. L'assegno sociale² è erogato a 2.613 persone, per un importo medio mensile pari a 365 euro.

CONDIZIONE ABITATIVA: L'EMERGENZA SFRATTI

Il numero degli sfratti per morosità (che rappresentano circa il 95% del totale), a causa della gravissima crisi che ha colpito il distretto tessile pratese, è aumentato in modo esponenziale negli ultimi anni. Prato è la provincia toscana con il maggior numero di sfratti per morosità in proporzione al numero di abitazioni in affitto e in relazione al numero delle famiglie residenti, dove nel 2010 si è registrato uno sfratto ogni 266 famiglie.

2. (che sostituisce la pensione sociale di cui comunque continuano a beneficiare le persone che l'abbiano ottenuta prima del 31 dicembre 1995) è una prestazione di carattere assistenziale che prescinde pertanto da requisiti assicurativi o contributivi; l'assegno può essere erogato solo dal compimento dei 65 anni di età e spetta ai cittadini che si trovino in particolari condizioni reddituali previste dalla legge.

Il vero cambiamento in corso riguarda la tipologia della popolazione oggetto degli sfratti: se fino a pochi anni fa era in prevalenza caratterizzata da famiglie di stranieri, adesso i casi di famiglie di cittadini italiani (nuclei monoreddito con minori a carico, famiglie con lavori a tempo determinato, anziani) sono sempre più frequenti. Questo dato può essere letto anche all'interno di un aumento complessivo della povertà relativa, come evidenziato dai dati recenti dei Centri di Ascolto della Caritas.

L'IMMIGRAZIONE

Il nostro è un territorio solitamente accogliente dove, sin dal dopoguerra, l'immigrazione è stata forte; più precisamente, calcolando il rapporto tra popolazione straniera e popolazione residente, il Comune di Prato negli anni ha sempre presentato il valore più alto in Italia, e è passato da 12 immigrati regolarmente soggiornanti ogni 100 residenti al 1° gennaio 2007 ai 15,1 del 1° gennaio 2011.

L'INDICE DI POVERTÀ

Nel 2007 a Prato solo il 12,5% delle famiglie era povero. Infatti, solo questa quota aveva un reddito inferiore a circa 9300 euro l'anno (linea di povertà³). Inoltre, sarebbe bastato un trasferimento medio del 4,5% del reddito (il cosiddetto *poverty gap*) per riportare tali famiglie al livello della linea di povertà, garantendo loro la sussistenza. Tali stime derivano dall'indagine campionaria EU-SILC (European Union - Statistics on Income and Living Conditions) condotta annualmente dall'ISTAT, nel corso della quale nel 2008 sono state intervistate a Prato 123 famiglie⁴.

Per meglio apprezzare la situazione di Prato nel 2007 in confronto alle altre province toscane, la tabella seguente riporta la dimensione del campione, la percentuale di famiglie povere ed il *poverty gap* anche nelle altre province. Tra parentesi l'errore di stima dovuto al campionamento.

Tabella 1⁵ – Numero di famiglie campionate nell'indagine EU-SILC 2008, stima della percentuale di famiglie povere (HCR) e del Poverty Gap (PG) e corrispondenti stime del errore standard per le province della regione Toscana.

Provincia	n	HCR% (e.s.)	PG%(e.s.)
Massa-Carrara	105	22.1(2.7)	9.5(1.6)
Lucca	150	17.4(1.9)	7.0(1.0)
Pistoia	136	14.3(1.7)	5.4(0.9)
Firenze	415	13.2(1.1)	5.0(0.6)
Livorno	105	18.5(2.1)	7.6(1.2)
Pisa	149	13.3(1.5)	5.0(0.8)
Arezzo	143	14.6(1.6)	5.6(0.9)
Siena	104	13.9(1.7)	5.3(0.9)
Grosseto	65	19.4(2.6)	8.1(1.5)
Prato	123	12.4(1.7)	4.5(0.9)

Gli indici sopra riportati, indicano la situazione di partenza sulla quale è nato il progetto Emporio, all'epoca, la provincia di Prato era una delle meno povere della Toscana.

3. Tale valore, la linea di povertà nazionale, è per convenzione pari al 60% del reddito familiare mediano.

4. Le stime si basano solamente sullo 0,15% circa delle famiglie residenti allora nella provincia di Prato. Esse sono variabili in ragione dell'errore di campionamento: con un livello di fiducia del 95% il valore vero della percentuale è tra 9 e 15,8 ($12,4 \pm 2 \times 1,7$) mentre il vero poverty gap è compreso tra 2,7 e 6,3 ($4,5 \pm 2 \times 0,9$).

5. Tale valore, la linea di povertà nazionale, è per convenzione pari al 60% del reddito familiare mediano.

Oggi la situazione, come emerge anche dalla precedente analisi, sembra essersi rovesciata e, quando saranno disponibili i dati del recente censimento, potremo elaborare i nuovi indici anche per gli anni successivi. Questo ci permetterà, anche se con ritardo, di meglio valutare il valore aggiunto del servizio fornito dall'Emporio.

LA STORIA, LA MISSIONE E IL DISEGNO STRATEGICO

Gli obiettivi principali del progetto "Emporio" erano e rimangono:

- a) predisporre percorsi differenziati per le famiglie, affinché si attui una promozione piuttosto che una semplice assistenza;
- b) fare una distribuzione attenta con un lavoro in rete, per evitare che ci sia chi si approfitta e chi invece sia escluso perché ha più difficoltà a chiedere;
- c) recuperare gli sprechi e razionalizzare le risorse per dare un chiaro segnale di cambiamento di stili di vita.

Nel novembre 2006, la Sezione soci COOP di Prato ha lanciato alla Caritas di Prato la concreta proposta di attivare il progetto BUON FINE per il recupero dei prodotti vicini alle scadenze, provenienti dai vari punti vendita del territorio; è così iniziato da parte della Caritas Prato un percorso progettuale che ha avuto la sua conclusione il 18 giugno 2008, giorno dell'apertura dell'"Emporio Caritas" in Via Cairoli 62.

L'aspetto più interessante del progetto era la sinergia che si veniva a creare da una parte con il recupero degli sprechi di molti prodotti alimentari, che altrimenti sarebbero andati persi, e dall'altra con l'opportunità di sistematizzare la distribuzione di alimenti e generi di prima necessità, razionalizzando la rete distributiva nel rispetto della dignità delle famiglie in stato di necessità.

La prima cosa da fare era sensibilizzare la rete.

Per fortuna a Prato esisteva, forse da sempre, una collaborazione abbastanza strutturata tra il privato sociale e gli enti pubblici. In particolare, per ovvi motivi, con gli assessorati al sociale del Comune e della Provincia.

Mentre si elaborava il progetto, ma proprio nella prima fase, dalla Caritas di Roma partiva l'idea dell'Emporio: cioè creare un luogo centralizzato per la distribuzione degli alimenti agli indigenti assimilabile ad un Mini Market.

Attraverso un lavoro di squadra abbiamo messo per scritto quello che ci sembrava giusto fare sul nostro territorio.

L'idea è stata poi rilanciata alla Sezione Soci Coop di Prato che, pur con qualche giusta perplessità iniziale, ha accettato di condividere l'avventura. E si trattava di una vera e propria avventura in quanto non avevamo riferimenti a livello nazionale da cui attingere esperienze. Il 2007 è stato un anno intenso di continui confronti e riflessioni, ma anche di azioni concrete.

Mentre si rielaborava il progetto, descrivendolo nei particolari, nello stesso tempo si rafforzava la rete. Particolarmente importante è stata la firma alla fine del 2007 del primo protocollo d'intesa tra Caritas Diocesana di Prato, Comune e Provincia di Prato e

Fondazione Cassa Risparmio di Prato, mirante all'avvio del progetto che sanciva così il "Comitato dei Promotori".

Molte sono state le azioni per arrivare al giorno dell'apertura, ma fra tutte, una in particolare va sottolineata: il percorso fatto con le associazioni che operavano nel sociale sia privato che pubblico che, facendo proprio il concetto di rete, hanno costituito il "Gruppo di monitoraggio", ossia l'organismo che ha il difficile compito di valutazione dello stato di difficoltà delle famiglie e del conseguente credito di spesa da concedere loro.

Si sviluppa in tal modo la parte più importante del progetto: un unico punto di distribuzione sul territorio al quale si può accedere, salvaguardando la dignità, dopo che è stato valutato al meglio possibile il bisogno. Tutto questo è stato il punto che ha convinto tanti ad essere con noi.

Come in tutti i progetti e soprattutto in questo, dove non esistevano esperienze a cui riferirsi, numerose sono state le varianti in corso d'opera. E sicuramente altre ce ne saranno, nell'ottica del miglioramento continuo. Riportiamo le tre che riteniamo essere le più significative.

- I promotori del progetto, Caritas, Comune di Prato, Provincia di Prato e Fondazione Cassa Risparmio di Prato, hanno firmato un protocollo triennale 2010-2011-2012 per dare continuità e certezza al progetto. Riteniamo che la scelta fatta dimostri che il territorio crede nell'Emporio.
- All'inizio del progetto non avevamo capito alcune perplessità di certi donatori, Coop compresa. Poi ci siamo resi conto che avevano dei dubbi sulla nostra capacità di gestire in maniera corretta i prodotti alimentari. Ecco perché abbiamo cercato la collaborazione ed il controllo di Silliker Italia, azienda leader nel controllo qualità degli alimenti. Con loro abbiamo raggiunto un accordo di collaborazione che prevede la loro assistenza gratuita al nostro programma di gestione HACCP.
- La prima denominazione era: "EMPORIO CARITAS". Il logo era lo stesso di Caritas Roma ed a quel tempo c'era solo quello. Ma l'Emporio di Prato non è solo della Caritas: come abbiamo visto, è un vero progetto di rete che trae la sua forza e peculiarità dall'essere tutti insieme. Ecco perché oggi siamo "EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ".

Questa in grandi linee è la storia ed il modo di lavorare del progetto Emporio della solidarietà. Oggi siamo in piena attività e recuperiamo e distribuiamo beni alimentari e per l'igiene della persona e della casa ad oltre 850 famiglie del territorio per un valore che va oltre il milione di euro ogni anno ed affianchiamo a questa una serie di attività che mirano anche al supporto morale, all'educazione al corretto uso degli alimenti come alla sensibilizzazione alla solidarietà nelle scuole.

Il tutto è possibile grazie all'attenzione di tante aziende che credono in questo progetto sociale e che ci supportano sia con la donazione di beni che sono vicini alle scadenze, o costituiscono eccedenze o presentano non conformità nel confezionamento sia attraverso donazioni in natura che in denaro.

Ultimo evento significativo, ma basilare perché il servizio venga fatto al meglio, è stato il trasferimento da Via Cairoli a Via del Seminario 26 in locali più ampi e più accoglienti per le persone, che la Provincia ha messo a disposizione nell'anno 2011.



PARTE SECONDA:

IL GOVERNO

E LE RISORSE UMANE

L'Emporio della solidarietà è l'emanazione dei seguenti Promotori:

- Caritas della Diocesi di Prato
- Comune di Prato
- Fondazione Cassa di Risparmio di Prato
- Provincia di Prato

Il soggetto responsabile del progetto denominato: "Emporio della solidarietà", la cui attività è l'oggetto di questo bilancio sociale è:

"Solidarietà Caritas - Ramo Onlus della Diocesi di Prato" . Alla quale è affidata la rappresentanza legale.

La sede legale è in piazza Duomo, 48, mentre la sede operativa si trova in via del Seminario 26, sempre a Prato.

Il marchio con cui si presenta il progetto è: "Emporio della solidarietà - La solidarietà spesa bene" ed il relativo logo è comune agli altri progetti analoghi, attivi in Italia che fanno parte della costituenda Rete, Empori della solidarietà. Nel seguito, per brevità, si utilizzerà la semplice dizione "Emporio".

INQUADRAMENTO GIURIDICO SOLIDARIETÀ CARITAS RAMO ONLUS DELLA DIOCESI DI PRATO



La Solidarietà Caritas ramo Onlus della Diocesi di Prato è nata mediante regolamento deliberato da S. E. Mons. Gastone Simoni, Vescovo Ordinario pro tempore e legale rappresentante della Diocesi di Prato ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'Art. 10 comma 9 del d.lgs. 460/1997, con effetto a far data dal 1 gennaio 2001.

La Diocesi di Prato è Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica del 31.01.1987, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n 55 del 07.03.1987 e iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Firenze al n. 733, C.F.: 92002680483. La Onlus risulta iscritta all'Albo Regionale delle Onlus al n.A3/2005/14982 dal 6 aprile 2001.

Revisione contabile: Il bilancio della Onlus non è soggetto a revisione visto i limiti dimensionali previsti dall'art. 25 comma 5 del d.lgs. 460/1997.

L'area di intervento è costituita prevalentemente dal territorio del Comune di Prato e da parte dei comuni della Provincia di Prato e si rivolge alle famiglie ed alle neomamme in difficoltà economica, cercando di sostenerle attraverso

un aiuto alimentare che venga incontro alle principali necessità, senza trascurare gli aspetti educativi e formativi nei riguardi di una corretta alimentazione, di un'educazione ai non sprechi, ma anche di un'assistenza per le problematiche connesse all'integrazione, alla multiculturalità ed alla conoscenza delle strutture di supporto presenti sul territorio.

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emporio si avvale di un dipendente amministrativo diretto a tempo parziale e di 2 dipendenti tecnici di cui 1 a part time, dell'Associazione Cieli Aperti che ha la gestione operativa dei magazzini, della distribuzione dei prodotti e della gestione dei numerosi volontari che coprono le ulteriori necessità.

Il valore della merce distribuita nel triennio è stimabile in circa 3 milioni di euro prendendo come riferimento i prezzi minimi rilevati nei supermercati del territorio e corrispondente (nel 2011) a 2,3 € per ogni punto-tessera.

Nel periodo di riferimento, si svolge tutta la vita dell'Emporio; esso infatti nasce nella seconda metà del 2008 in una prima sistemazione in via Cairoli 62 (locali concessi in comodato gratuito dalla Parrocchia di Santa Maria delle Carceri) e nel maggio 2011 si trasferisce nei nuovi locali di via del Seminario 26, concessi in comodato gratuito dalla Provincia di Prato.

Nel mese di ottobre 2011 abbiamo presentato domanda di partecipazione al bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia denominato: "Premio amico della famiglia 2010".



(foto di Azzurra Becherini)

L'iniziativa è sostenuta da una rete formata da soggetti pubblici e privati del territorio che esercitano la funzione di indirizzo attraverso un organismo di promozione e controllo denominato "Comitato promotore", composto da:

- Caritas Diocesana, nella persona del Vescovo di Prato
- Comune di Prato, nella figura del Sindaco
- Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, nella persona del Presidente
- Provincia di Prato, nella persona del Presidente

La Caritas Diocesana, cui fa capo la titolarità del progetto, esprime il Presidente, il quale convoca e presiede il Comitato.

IL COMITATO PROMOTORE:

- definisce le politiche e le strategie del progetto e ne verifica l'attuazione;
- promuove le iniziative legate al Progetto "Emporio della solidarietà - La solidarietà spesa bene" al fine di favorirne la divulgazione, l'attuazione e la crescita, anche mediante patrocinio, utilizzando le specifiche competenze all'interno e ricercando all'esterno nuove collaborazioni;
- dispone sull'ingresso e l'esclusione del Coordinatore, del Vice Coordinatore e dei componenti il Comitato di partecipazione, in ordine alla nomina e esclusione del soggetto gestore e sull'accettazione degli sponsor;
- approva il bilancio consuntivo e preventivo;
- vigila sull'attività complessiva del progetto esprimendo pareri sulla qualità e quantità delle prestazioni erogate, sulla relativa rispondenza tra queste ed i bisogni dell'utenza, e sul rispetto dei principi di eticità e di promozione umana che ne stanno alla base;
- definisce la possibilità di accesso al servizio per residenti provenienti anche da altri comuni della provincia di Prato;
- si impegna a collaborare con il Coordinatore del Gruppo di approvvigionamento, mettendo a disposizione le proprie competenze con l'obiettivo di contribuire e provvedere ai bisogni materiali ed economici dell'Emporio.

IL COMITATO DI PARTECIPAZIONE

È un organismo operativo, composto da partecipanti che con la propria attività, a vario titolo, si propongono di sostenere economicamente e/o organizzativamente il progetto. Molto importante è stato nei primi anni del progetto il lavoro svolto dai componenti del Comitato di partecipazione. Un gruppo di persone che hanno elaborato, proposto e messo in atto, numerose varianti in corso d'opera che un progetto di questa portata, senza nessuna esperienza a livello nazionale a cui riferirsi, ha richiesto. I risultati oggi raggiunti sono il frutto di una serie di discussioni, elaborazione e confronti che sono

avvenuti all'interno di questo gruppo composto da volontari con alte motivazioni. Il comitato di partecipazione è composto da:

- Solidarietà Caritas ONLUS
- Confartigianato Imprese Prato
- UNICOOP Firenze-Sezione Soci Prato
- Parrocchia di S. Maria delle Carceri
- San Vincenzo de Paoli
- Centro d'Aiuto alla Vita
- Associazione La Pira
- Comune di Prato
- Volontariato Vincenziano

e con voto consultivo dal soggetto gestore: Associazione Cieli Aperti.

Ciascun partecipante al Comitato di partecipazione designa, ed è rappresentato, da una persona che condividendo gli obiettivi del progetto si rende disponibile a partecipare personalmente, attivamente, con gratuità e continuità allo scopo, ed abbia a tal fine aderito per iscritto all'impegno.

I partecipanti al Comitato di partecipazione durano in carica due anni e possono essere tacitamente rinnovati.

Il Comitato di partecipazione prevede la figura di un Coordinatore e di un vice Coordinatore che vengono nominati dai componenti lo stesso Comitato. Le nomine devono essere ratificate dal Comitato promotore. Il Coordinatore del Comitato di partecipazione ed il vice Coordinatore possono essere anche altre persone al di fuori dei rappresentanti delegati di enti/associazioni, ma su proposta degli stessi. La nomina è fatta a maggioranza.

Il vice Coordinatore dura in carica due anni. Nel primo anno affianca il Coordinatore e ne acquisisce le competenze. Il secondo anno assume la carica di Coordinatore. Le cariche possono essere rinnovabili.

Il Coordinatore convoca e presiede il Comitato di partecipazione, ed in caso di suo impedimento temporaneo è sostituito dal vice Coordinatore.

Il coordinatore ed il Vice coordinatore del Comitato di partecipazione partecipano alle riunioni del Comitato promotore in qualità di persone aventi ruolo di coordinamento di tutte le attività dell'Emporio:

- nella riunione di giugno per la presentazione ed approvazione delle attività di promozione e di sostegno per l'anno sociale successivo.
- ogni qualvolta se ne faccia richiesta al Presidente del Comitato promotore che ha il compito di autorizzarne la presenza.

Il comitato di partecipazione in particolare:

- attua le politiche e le strategie definite dal Comitato promotore;
- propone il soggetto gestore all'approvazione del Comitato promotore;
- nomina il Coordinatore del gruppo di approvvigionamento;
- delibera sugli impegni di spesa, in ordine al ricorso a finanziamenti, nonché sull'impiego di eventuali fondi ricevuti, riconducibili direttamente al progetto "Emporio della solidarietà – La solidarietà spesa bene";

- redige il bilancio consuntivo e preventivo in stretta collaborazione con il responsabile amministrativo della Solidarietà Caritas ONLUS da sottoporre all'approvazione del comitato promotore;
- progetta le attività di sostegno e di promozione dell'Emporio della solidarietà che vengono poi sottoposte all'approvazione dei promotori;
- realizza, nella libertà e piena autonomia dei tempi, metodi e quantità, le attività di sostegno e di promozione dell'Emporio della solidarietà, approvate dai promotori.

Una citazione particolare per Confartigiano Imprese Prato che ha portato la propria esperienza di associazione di categoria indirizzando verso scelte tecnico organizzative che poi sono risultate importanti per la crescita del progetto.

IL GRUPPO DI MONITORAGGIO (G. DI M.)

Le tessere Emporio sono erogate su segnalazione di diversi soggetti: i Servizi Sociali, i Centri di Ascolto Caritas, le Conferenze di San Vincenzo ed il Volontariato Vincenziano. Il Gruppo di Monitoraggio ha il compito di fornire adeguato supporto ai centri di ascolto del privato sociale e di vigilare sul corretto comportamento delle persone dentro al negozio e in relazione all'utilizzo del punteggio assegnato.

Il G. di M. ha stilato originariamente il regolamento interno e quello sulle modalità di accesso al servizio, dimostrandosi nel corso del tempo attento alle modifiche di volta in volta necessarie in relazione a difficoltà o inadeguatezza dei criteri adottati. Le modifiche al regolamento sono state solitamente effettuate in base al numero delle richieste o della quantità di derrate disponibili.

Nei confronti degli enti privati, il gruppo offre strumenti di rilevazione e preparazione adeguata perché siano in grado di verificare con attenzione i reali bisogni delle persone, attribuendo punteggi equi ed evitando il rischio di lasciare alcuni nel disagio ed altri con un sostegno oltre il necessario. Questo non esclude che in qualche occasione il G. di M., qualora venga a conoscenza di una particolare situazione a monte, richieda ulteriori verifiche.

Un altro aspetto riguarda il monitoraggio del comportamento degli utenti all'interno del servizio e le eventuali misure da prendere in caso di atteggiamenti scorretti. Particolare attenzione viene posta nel verificare l'utilizzo dei punti, se non sono stati usati o se sono stati impiegati per l'acquisto di prodotti prevalentemente non di prima necessità. Qualora si riscontrino situazioni del genere saranno operate eventuali decurtazioni in base ai criteri stabiliti nel regolamento vigente, fino ad arrivare alla sospensione del servizio in caso di recidività.

Il G. di M., si riunisce abitualmente una volta al mese presso la sede dell'Emporio in via del Seminario 26, ed è composto da:

- 1 rappresentante dei Centri d'Ascolto della Caritas Diocesana;
- 1 rappresentante del Comune di Prato;
- 1 rappresentante della San Vincenzo de Paoli;
- 1 rappresentante del Centro Aiuto alla Vita;
- 1 rappresentante del Volontariato Vincenziano;
- il coordinatore del gruppo di approvvigionamento;

- 1 rappresentante del gestore;
- il coordinatore della raccolta delle richieste.

Ne assume la presidenza biennale a rotazione e su nomina interna una persona componente il gruppo.

IL "GRUPPO DI APPROVVIGIONAMENTO"

è composto da:

- Un coordinatore nominato dal Comitato di partecipazione
- Un responsabile dell'Emporio
- Da più persone con competenze specifiche.

Il Gruppo di approvvigionamento provvede ai bisogni materiali dell'Emporio relazionandosi:

- con i promotori che tra i loro compiti particolari hanno anche quello di utilizzare le proprie competenze nella ricerca di nuove collaborazioni;
- con la grande distribuzione per il recupero dei prodotti vicini alle scadenze e delle rotture;
- con le aziende produttrici e i distributori di prodotti alimentari per il recupero dei prodotti vicini alle scadenze o per donazioni;
- con il Banco Alimentare della Toscana;

ed organizzando, con l'aiuto di altri, le raccolte alimentari previste dal progetto;

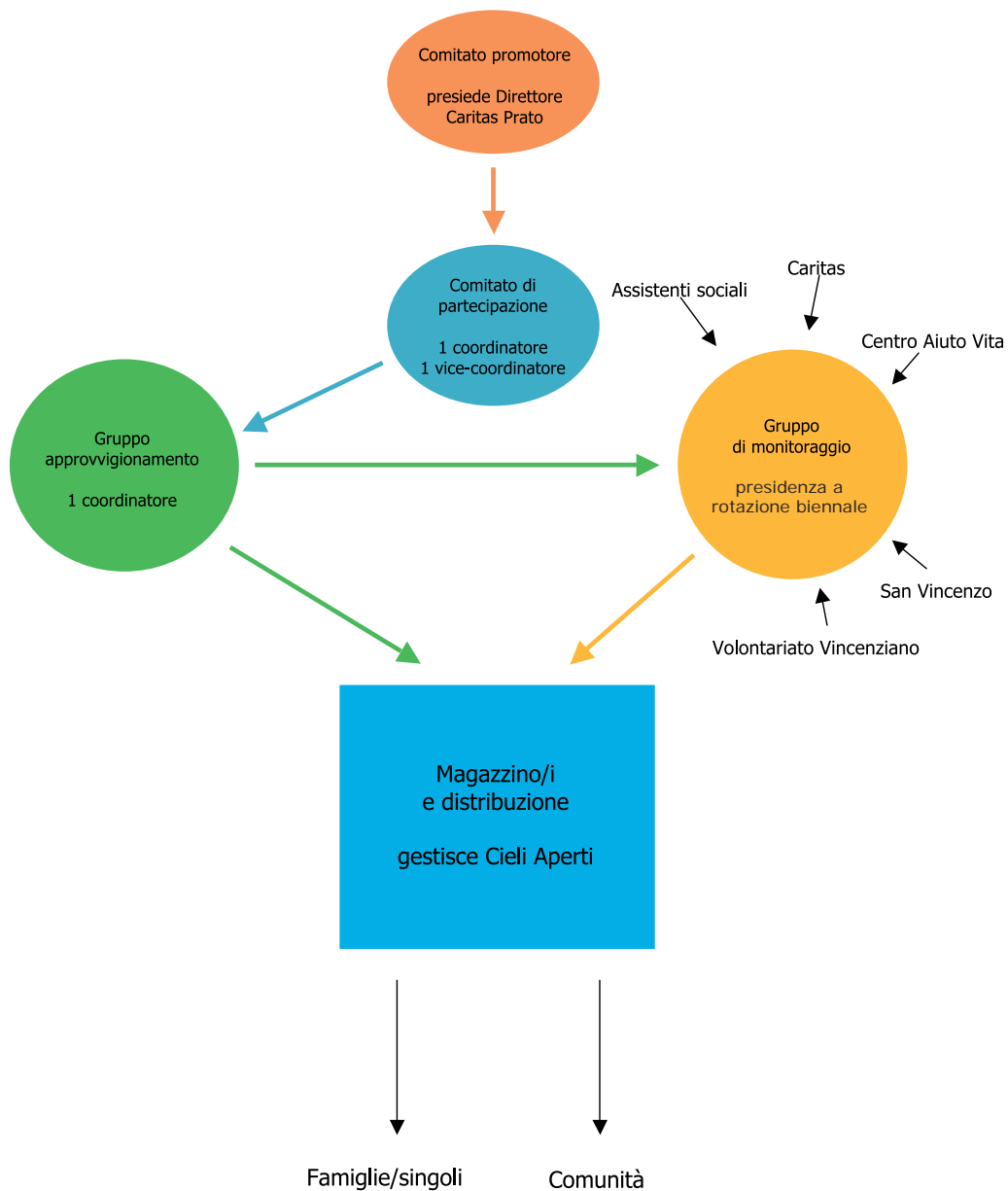
e ai bisogni economici dell'Emporio:

- relazionandosi con i promotori che coprono solo parzialmente le spese di gestione e che tra i loro compiti particolari hanno quello di utilizzare le proprie competenze per promuovere iniziative per favorirne la crescita;
- instaurando relazioni possibilmente continuative con privati, associazioni, enti che diventino sponsor solidali dell'Emporio.

Il coordinatore partecipa agli incontri del gruppo di monitoraggio in modo da definire e concordare il numero delle tessere/punti concessi in base anche alle disponibilità delle merci e partecipa alle riunioni del Comitato promotore e del Comitato di partecipazione ogni qualvolta ne faccia richiesta al Presidente del Comitato promotore o al Coordinatore del Comitato di partecipazione che hanno il compito di autorizzarne la presenza.

I componenti del gruppo si riuniscono periodicamente su convocazione del coordinatore presso la sede dell'Emporio Via del Seminario 26, concordano le strategie per l'approvvigionamento delle merci e per la copertura dei bisogni economici e si dividono il lavoro in base alle conoscenze personali mantenendo costantemente i rapporti con gli sponsor solidali sino al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Schema operativo Emporio della Solidarietà



Allegato 1



PARTE TERZA:

LE RISORSE ECONOMICO
FINANZIARIE

RISORSE ECONOMICHE

Nella sezione si presentano i principali dati economici del periodo che va dal 2009 al 2011. Non si è inteso qui approfondire il Bilancio d'esercizio nel suo complesso che verrà fatto in sede di presentazione agli organi della struttura.

Si precisa che i dati riportati nel bilancio dell'Emporio della Solidarietà sono un estratto dell'attività svolta dalla Solidarietà Caritas ramo Onlus della Diocesi di Prato e risultano dai conti appositamente accesi nella contabilità.

PROVENTI ED ONERI

Nell'esercizio 2011 i proventi sono stati pari a € 419.135 (+283.106 rispetto al 2010 e +305.227 rispetto al 2009), a fronte di oneri pari a € 430.011 (+293.331 rispetto al 2010 e +316.735 rispetto al 2009). L'esercizio ha chiuso con un disavanzo di € 10.876 (+10.226 rispetto al 2010 e +11.508 rispetto al 2009).

Di seguito si riporta il Rendiconto Gestionale riferito ai periodi 2011 e 2010:

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'					
Rendiconto Gestionale al 31/12/2011					
ONERI	31/12/11	31/12/10	PROVENTI E RICAVI	31/12/11	31/12/10
1) Oneri da Attività Tipiche	127.054	117.997	1) Proventi e Ricavi da Attività Tipiche	80.000	80.000
1.1) Acquisti	10.494	20.749	1.1) Da Contributi su progetti	0	0
1.2) Servizi	13.121	4.847	1.2) Da Contratti con enti Pubblici	0	0
1.3) Godimento Beni di Terzi	0	0	1.3) Da Soci ed Associati	80.000	80.000
1.4) Personale	77.404	67.060	1.4) Da non Soci	0	0
1.5) Ammortamenti	7.723	13.072	1.5) Altri Proventi e Ricavi	0	0
1.6) Oneri Diversi di Gestione	18.312	12.269			
2) Oneri Promozione e Raccolta fondi	4.655	6.275	2) Proventi da Raccolta Fondi	56.074	56.029
2.1) Spese Promozionali	2.150	5.920	2.1) Offerte Raccolte da Rete Emporio	54.474	38.326
2.2) Viaggi e trasferte	708	355	2.2) 5 x mille 2008	0	17.703
2.3) Progetto da mamma a mamma	1.796	0	2.3) Progetto da mamma a mamma	1.600	0
2.2) Attività Ordinaria promozione	0	0			
3) Oneri da attività Accessorie	0	0	3) Proventi e Ricavi da Attività accessorie	0	0
3.1) Acquisti	0	0	3.1) Da Attività Connesse e/o Gestioni Commerciali Accessorie	0	0
3.2) Servizi	0	0	3.2) Da Contratti con Enti Pubblici	0	0
3.3) Godimento Beni di Terzi	0	0	3.3) Da Soci ed Associati	0	0
3.4) Personale	0	0	3.4) Da non Soci	0	0
3.5) Ammortamenti	0	0	3.5) Altri Proventi e Ricavi	0	0
3.6) Oneri Diversi di Gestione	0	0			
4) Oneri Finanziari e patrimoniali	283.061	0	4) Proventi finanziari e patrimoniali	283.061	0
4.1) Su rapporti Bancari	0	0	4.1) Da Rapporti Bancari	0	0
4.2) Su Prestiti	0	0	4.2) Da altri Investimenti Finanziari	0	0
4.3) Da patrimonio edilizio	0	0	4.3) Da patrimonio edilizio	0	0
4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4.4) da altri beni patrimoniali	0	0
4.5) Spese allestimento nuova Sede	283.061	0	4.5) Contributi per allestimento nuova sede	283.061	0
5) Oneri di Supporto Generale	15.242	12.408			
5.1) Acquisti	0	0			
5.2) Servizi	13.537	7.846			
5.3) Godimento Beni di Terzi	0	0			
5.4) Personale	0	0			
5.5) Altri Oneri	1704	4.562			
			Risultato Gestione Negativo	10.876	651

I bilanci sono stati riclassificati secondo le Linee Guida dell'Agenzia del Terzo Settore. Dalla riclassificazione ne risulta un quadro d'insieme degli oneri e proventi, articolato per aree gestionali. Si precisa che:

- attività istituzionali o tipiche identificano le attività funzionali dirette al perseguimento delle finalità istituzionali, così come dichiarate nel regolamento; L'Emporio della solidarietà raccoglie le merci dalle imprese e le distribuisce alle famiglie secondo una articolata rete;

- attività promozionali e di raccolta fondi si riferiscono alle attività svolte dai soggetti che partecipano al progetto al fine di reperire contributi in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per la realizzazione delle attività funzionali al perseguimento dei fini istituzionali;
- attività di supporto generale si riferiscono all'attività di gestione del progetto. In particolare, sono state imputate a quest'area il costo della gestione amministrativa, le spese professionali e le spese generali.

Si precisa che la voce n. 4 riporta le spese sostenute nell'esercizio 2011 per il trasferimento della sede operativa. Tali oneri sono stati interamente coperti dai contributi specificatamente ricevuti per la tipologia di spesa. Di seguito si riporta tabella con l'indicazione dei soggetti che hanno elargito i contributi:

Contributi allestimento nuova sede - anno 2011		
Fonte	Importo	%
Caritas Italiana	209.456	74,00%
Regione Toscana	50.000	17,66%
Fondazione Cassa di Risparmio di Prato	15.800	5,58%
Altri Enti/Privati	7.805	2,76%
Totale Contributi Nuova Sede	283.061	100,00%

Segue il Rendiconto Gestionale riferito ai periodi 2010 e 2009:

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'					
Rendiconto Gestionale al 31/12/2010					
ONERI	31/12/10	31/12/09	PROVENTI E RICAVI	31/12/10	31/12/09
1) Oneri da Attività Tipiche	117.997	93.435	1) Proventi e Ricavi da Attività Tipiche	80.000	75.000
1.1) Acquisti	20.749	7.667	1.1) Da Contributi su progetti	0	0
1.2) Servizi	4.847	5.497	1.2) Da Contratti con enti Pubblici	0	0
1.3) Godimento Beni di Terzi	0	0	1.3) Da Soci ed Associati	80.000	75.000
1.4) Personale	67.060	58.811	1.4) Da non Soci	0	0
1.5) Ammortamenti	13.072	13.110	1.5) Altri Proventi e Ricavi	0	0
1.6) Oneri Diversi di Gestione	12.269	8.350			
2) Oneri Promozione e Raccolta fondi	6.275	3.189	2) Proventi da Raccolta Fondi	56.029	38.908
2.1) Spese Promozionali	5.920	2.909	2.1) Offerte Raccolte da Rete Emporio	36.056	38.908
2.2) Viaggi e trasferte	355	280	2.2) 5 x mille 2008	17.703	0
2.3) Attività Ordinaria promozione	0	0	2.3) In Bici per...	2.270	0
3) Oneri da attività Accessorie	0	0	3) Proventi e Ricavi da Attività accessorie	0	0
3.1) Acquisti	0	0	3.1) Da Attività Connesse e/o Gestioni Commerciali Accessorie	0	0
3.2) Servizi	0	0	3.2) Da Contratti con Enti Pubblici	0	0
3.3) Godimento Beni di Terzi	0	0	3.3) Da Soci ed Associati	0	0
3.4) Personale	0	0	3.4) Da non Soci	0	0
3.5) Ammortamenti	0	0	3.5) Altri Proventi e Ricavi	0	0
3.6) Oneri Diversi di Gestione	0	0			
4) Oneri Finanziari e patrimoniali	0	0	4) Proventi finanziari e patrimoniali	0	0
4.1) Su rapporti Bancari	0	0	4.1) Da Rapporti Bancari	0	0
4.2) Su Prestiti	0	0	4.2) Da altri Investimenti Finanziari	0	0
4.3) Da patrimonio edilizio	0	0	4.3) Da patrimonio edilizio	0	0
4.4) Da altri beni patrimoniali	0	0	4.4) da altri beni patrimoniali	0	0
5) Oneri di Supporto Generale	12.408	16.652			
5.1) Acquisti	0	0			
5.2) Servizi	7.846	8.590			
5.3) Godimento Beni di Terzi	0	0			
5.4) Personale	0	0			
5.5) Altri Oneri	4.562	8.062			
Risultato Gestione Positivo		632	Risultato Gestione Negativo	651	

Prospetto delle Entrate per tipologia di finanziatori:

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'					
Principali fonti dei Proventi					
Fonte	Importo	%	Importo	%	
	31/12/11		31/12/10		
Da promotori:	80.000	58,79%	80.000	58,81%	
Fondazione Cassa di Risparmio di Prato	40.000	29,40%	40.000	29,41%	
Provincia di Prato	20.000	14,70%	20.000	14,70%	
Comune di Prato	20.000	14,70%	20.000	14,70%	
Rete Emporio:	54.474	40,03%	56.029	41,19%	
Offerte da Privati	4.430	3,26%	11.826	8,69%	
Altri Enti/associazioni	23.172	17,03%	26.500	19,48%	
Liberalità Certificate	26.872	19,75%	0	0,00%	
5 x mille 2008	0	0,00%	17.703	13,01%	
Altri Progetti:	1.600	1,18%	0	0,00%	
Progetto da mamma a mamma	1.600	1,18%	0	0,00%	
Totale Fonti	136.074	100,00%	136.029	100,00%	

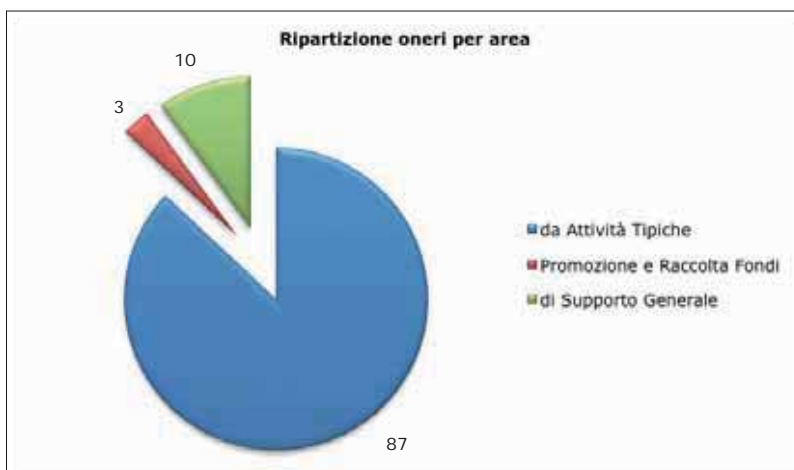
Le fonti dei proventi di carattere ordinario sono sostanzialmente uguali e si rileva che circa il 60% di tali proventi è costituito dall'impegno assunto dai promotori. Il restante 40% è frutto dell'attività di raccolta dei soggetti coinvolti nel progetto.

Si precisa che non esistono contenziosi con la Pubblica amministrazione avendo rapporti completamente collaborativi improntati alla ricerca del massimo risultato.

Indici di Impiego delle risorse

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'				
<i>Analisi degli Oneri di natura ordinaria</i>				
Oneri	Importo	%	Importo	%
	31/12/11		31/12/10	
da Attività tipiche	127.054	86,46%	115.983	84,86%
Promozione e Raccolta Fondi	4.655	3,17%	6.275	4,59%
di Supporto Generale	15.242	10,37%	14.412	10,55%
Totale Oneri dell'esercizio	146.951	100,00%	136.670	100,00%

La tabella riporta la composizione delle oneri sostenuti nell'esercizio 2011 e 2010. Si è provveduto a depurare delle spese sostenute per il trasferimento della sede, che sono state tutte coperte da specifici contributi e che hanno carattere straordinario. L'analisi degli oneri "ordinari" evidenzia la destinazione delle risorse raccolte. Tanto maggiore è l'importo indicato nella prima voce e quanto più positivamente deve essere valutato il risultato dell'organizzazione.



IL BILANCIO DI ESERCIZIO

Di seguito si riportano i bilanci degli esercizi 2010/2009 e 2011/2010.

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'			
<i>Stato Patrimoniale per macroclassi al 31/12/2010</i>			
ATTIVO STATO PATRIMONIALE			
<i>Dati in Unità di Euro</i>			
	<i>31/12/10</i>	<i>31/12/09</i>	
ATTIVO			
A) Crediti Verso Associati per Versamento quote	0	0	
B) Immobilizzazioni			
I - Immobilizzazioni Immateriali	11.009	20.878	
II - Immobilizzazioni Materiali	13.241	16.444	
III - Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	24.250	37.322	
C) Attivo Circolante			
I - Rimanenze:	0	0	
II - Crediti:	21.000	38.645	
III - Attività Finanziarie non Immobilizzazioni:	0	0	
IV - Disponibilità Liquide:	281.276	25.828	
Totale Attivo Circolante "C"	302.276	64.473	
D) Ratei e Risconti	0	0	
Totale Attivo	326.526	101.795	
PASSIVO STATO PATRIMONIALE			
<i>Dati in Unità di Euro</i>			
	<i>31/12/10</i>	<i>31/12/09</i>	
PASSIVO			
A) Patrimonio Netto			
I - Patrimonio Libero	-650	632	
II - Fondo di dotazione dell'Ente	82.000	82.000	
III - Patrimonio Vincolato	0	0	
Totale A)	81.350	82.632	
B) Fondi rischi e Oneri	10.000	7.000	
C) TFR Lavoro subordinato	2.310	1.474	
D) Debiti	232.866	10.689	
E) Ratei e Risconti	0	0	
Totale Passivo	326.526	101.795	
CONTI D'ORDINE			
<i>Dati in Unità di Euro</i>			
	<i>31/12/10</i>	<i>31/12/09</i>	
1) Merce distribuita	927.638	726.816	
Totale Proventi Figurativi	927.638	726.816	
1) Affitto Locali Emporio	23.400	23.400	
2) Affitto magazzino Gonfienti	12.000	12.000	
3) Valorizzazione monetaria dell'apporto dei Volontari	93.720	40.000	
4) Elettricità	7.457	12.333	
5) Facchinaggio	1.000	1.000	
Totale Spese Figurative	137.577	88.733	
<i>Dati in Unità di riferimento</i>			
1) Numero Volontari	18	0	
2) Numero Ore Prestato dai Volontari	6.248	0	

EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'
Stato Patrimoniale per macroclassi al 31/12/2011

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Dati in Unità di Euro	
	31/12/11	31/12/10
A) Crediti Verso Associati per Versamento quote	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni Immateriali	0	11.009
II - Immobilizzazioni Materiali	8.200	13.241
III - Immobilizzazioni Finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	8.200	24.250
C) Attivo Circolante		
I - Rimanenze:	0	0
II - Crediti:	26.000	21.000
III - Attività Finanziarie non Immobilizzazioni:	0	0
IV - Disponibilità Liquide:	92.786	281.276
Totale Attivo Circolante "C"	118.786	302.276
D) Ratei e Risconti	0	0
Totale Attivo	126.986	326.526

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	Dati in Unità di Euro	
	31/12/11	31/12/10
A) Patrimonio Netto		
I - Patrimonio Libero	-10.876	-650
II - Fondo di dotazione dell'Ente	81.981	82.000
III - Patrimonio Vincolato	0	0
Totale A)	71.105	81.350
B) Fondi rischi e Oneri	10.000	10.000
C) TFR Lavoro subordinato	3.453	2.310
D) Debiti	42.428	232.866
E) Ratei e Risconti	0	0
Totale Passivo	126.986	326.526

CONTI D'ORDINE

	Dati in Unità di Euro	
	31/12/11	31/12/10
1) Merce distribuita	1.302.925	927.638
Totale Proventi Figurativi	1.302.925	927.638
1) Affitto Locali Emporio	48.700	23.400
2) Affitto magazzino Gonfienti	6.000	12.000
3) Valorizzazione monetaria dell'apporto dei Volontari	112.840	93.720
4) Elettricità	5.033	7.457
5) Facchinaggio	1.000	1.000
Totale Spese Figurative	173.573	137.577
	Dati in Unità di riferimento	
1) Numero Volontari	24	18
2) Numero Ore Prestato dai Volontari	6.976	6.248

Lo stato patrimoniale evidenzia una situazione finanziaria di tutta tranquillità dove i debiti sono ampiamente coperti dalle disponibilità finanziarie. Il trasferimento della sede operativa ha permesso una ottimizzazione delle risorse umane e logistiche. Questi elementi, associati ad una maggiore sensibilizzazione delle imprese che donano i propri prodotti hanno permesso un incremento considerevole del volume delle merci distribuite alle famiglie. Per la valorizzazione delle ore di lavoro prestate dai volontari è stato preso come riferimento il costo orario, con attenzione alle qualifiche, come previsto dal Contratto Nazionale UNEBA.

Si evidenzia infine che la nuova sede operativa è stata concessa in comodato gratuito dalla Provincia di Prato per un periodo di sei anni prorogabili di ulteriori tre.

■ PARTE QUARTA:
IL PERSEGUIMENTO
DELLA MISSIONE

OBIETTIVO E PARAMETRI DEL REPORT

Il periodo di rendicontazione delle informazioni fornite in questo primo Bilancio Sociale si riferisce all'anno solare e comprende i tre anni dal 2009 al 2011.

Per richiedere informazioni sul report e i suoi contenuti, si può inviare una mail a coordinatore@emporio.prato.it o scrivere all'indirizzo operativo più sopra riportato.

L'area geografica di riferimento del rapporto è, come già indicato precedentemente, principalmente quella del Comune di Prato e di alcuni altri comuni della Provincia.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

Per quanto nei capitoli precedenti si sia già avuto modo di parlare dei nostri stakeholder e delle attività da loro svolte, per una maggiore chiarezza e trasparenza, le riepilogheremo in modo più sistematico estendendo gli approfondimenti ove necessario.

Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento.

Appartengono alla categoria "fondatori" i soggetti promotori dell'iniziativa che come già detto sono la Caritas diocesana, il Comune, la Fondazione Cassa di Risparmio e la Provincia. Questi enti sono stati mossi da intenti sociali, religiosi e culturali e si impegnano con il lavoro e/o con risorse finanziarie. Legano la propria soddisfazione alla capacità che l'Emporio dimostra di assolvere alle finalità istituzionali. Partecipazione, rappresentanza e democraticità sono svolte attraverso il Comitato dei Promotori, a cui si rimanda nel capitolo dedicato alla Governance.

Per quanto in questo caso si tratti di un'appartenenza impropria, più funzionale che societaria, è in questo contesto anche il caso di accennare ai membri del "comitato di Partecipazione". Il loro è, come meglio illustrato nel capitolo precedente, un ruolo di coinvolgimento nelle scelte operative, e nasce dalla condivisione della "mission" ed in particolare dalla convinzione della efficacia della costituzione della più volte citata "rete". Si aspettano una diminuzione degli sprechi alimentari generati dal mercato, un'equa distribuzione di queste risorse, il raggiungimento di livelli di coinvolgimento massimi in relazione alle risorse disponibili.

Alla categoria "Risorse Umane", appartengono i dipendenti ed i numerosi volontari, gestiti e/o coordinati dall'Associazione "Cieli Aperti". L'importanza di questo stakeholder è tale da meritare più avanti, uno specifico capitolo che meglio illustri sia le finalità che le attività proprie della associazione, sia quelle specifiche relative ai dipendenti, stagisti e volontari dell'Emporio.

Alla categoria "Finanziatori- Donatori" appartengono, oltre ai promotori dei quali si è parlato e che costituiscono i finanziatori istituzionali, anche privati cittadini e aziende. Vi sono poi sia Enti come l'Agea, sia privati cittadini ed aziende che ci sostengono attraverso donazioni di merci. Ciò che muove gli uni e gli altri è la condivisione della "mission" e dei valori presentati dall'Emporio, sia quegli sociali orientati principalmente all'aiuto a famiglie e gruppi in difficoltà economica, sia quelli ambientali riferiti esclusivamente alla

riduzione degli sprechi alimentari di prodotti che diversamente finirebbero distrutti. Il loro interesse è verificare la corretta allocazione delle risorse messe a disposizione ed in particolare una valutazione della efficienza ed efficacia dell'azione svolta dall'Emporio nonché la conoscenza di come e quanto gli obiettivi siano stati raggiunti. A questi in particolare intende rivolgersi il presente documento.

Alla categoria "Utenti", appartengono in primis le famiglie e le mamme in stato di necessità.

Gli Enti e le Associazioni che costituiscono il Gruppo di Monitoraggio possono, in senso figurato, essere considerati "utenti virtuali" in quanto è attraverso loro che vengono individuate le famiglie e le mamme, attribuendo loro, oltre al diritto di accesso, l'ammontare dei punti da spendere all'interno dell'Emporio, verificandone l'utilizzo e i risultati.

La motivazione del G. di M. deriva da una razionalizzazione delle loro precedenti attività, in quanto queste vengono sgravate dal compito di distribuzione diretta di pacchi alimentari, lasciando maggiori margini per le attività proprie di accompagnamento. Inoltre in questo modo viene assicurato ad ogni singolo assistito di poter scegliere direttamente quantità e tipologia dei prodotti di cui necessita. Per il G. di M. è importante che vengano garantiti i prodotti base essenziali con continuità, e che la distribuzione avvenga con ampia disponibilità nei tempi di apertura. Ovviamente nella quantità massima possibile e compatibile con le capacità di raccolta e di distribuzione della struttura.

Altri utenti occasionali sono costituiti da associazioni ed Enti no profit, quali la "Mensa La Pira", ed altre strutture simili sul territorio, alle quali si ricorre per la distribuzione di prodotti alimentari che per quantità e vicinanza al periodo di scadenza non possono essere assorbiti nei tempi previsti dalle famiglie.

Alla categoria "Il mondo delle Imprese" appartengono tutte quelle aziende comprese anche tra i finanziatori donatori di cui sopra, in primis Unicoop Firenze e la relativa sezione soci di Prato che, attraverso il loro progetto "non spreco", costituiscono il principale donatore dei prodotti. A loro si uniscono moltissime aziende del settore agroalimentare e della distribuzione, che condividono ugualmente le finalità dell'Emporio e che donano sia merci ancora "commerciabili" sia prodotti che essendo vicini alla scadenza non possono più essere messi sul mercato.

A questa specifica tipologia vanno aggiunte quelle aziende come Consiag, ASM, Confartigianato, Silliker che intervengono accollandosi l'onere di forniture e servizi.

Sempre alla più grande famiglia della "collettività" appartengono quelle scuole che vengono coinvolte in attività di sensibilizzazione e formazione con specifici interventi sia in classe sia attraverso forme di volontariato all'interno dell'Emporio; inoltre la fondazione "Santa Rita" che utilizza forme di volontariato all'interno dell'Emporio come strumento di sostegno e sviluppo di ragazzi affetti da forme di autismo. Si deve segnalare infine l'impatto che si ha sull'ambiente evitando che la maggior parte dei prodotti distribuiti siano distrutti.

Vi sono due stakeholder che hanno un ruolo particolare all'interno dell'Emporio: il C.A.V. che gestisce il settore "neonati" e Cieli Aperti che ha il compito della gestione tecnica dell'Emporio. Essi richiedono pertanto un approfondimento.

IL CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.)

Il Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) è il luogo della solidarietà e dell'accoglienza del bambino non ancora nato, icona e speranza di futuro, del più piccolo e debole degli esseri umani. Solidarietà e accoglienza che si manifestano "nel fare compagnia alle madri in difficoltà (per una gravidanza), aiutandole a capire che gli altri esistono, ti aiutano, non ti lasciano sola e portando assieme a te il tuo peso lo rendono sopportabile, fino a farti scoprire che non di peso si tratta, ma della gioia più grande". (Messaggio dei Vescovi, XXVII Giornata per la Vita).

Il Centro di Aiuto alla Vita, opera diocesana, frutto di un preciso progetto pastorale ed espressione della Chiesa locale che intende farsi carico della difesa del bambino nel seno materno aiutando la madre in difficoltà, è il luogo che sollecita la corresponsabilità di tutta la comunità. Il C.A.V. con il suo servizio, non esonera gli altri cristiani e la comunità civile dal dovere di "farsi prossimo" della gestante in difficoltà.

Il Centro di Aiuto alla Vita, con la difesa ed il sostegno della vita umana nascente, è anche il luogo in cui si dimostra alla società civile come, con poche risorse, si può rendere effettiva la libertà di non abortire. Esso svolge il suo servizio attraverso:

- un Centro di ascolto;
- un Centro di distribuzione di aiuti in natura;
- una casa d'accoglienza denominata "Casa Aurora";
- servizi a domicilio, in particolare baby- sitting.

Quando nel 2008 la Caritas diocesana ha proposto al Centro di aderire al progetto Emporio, il C.A.V. ha subito accettato ravvisando in esso uno strumento prezioso di ampliamento e di perfezionamento del Centro di Distribuzione di aiuti in natura per rispondere alle richieste d'aiuto delle mamme in difficoltà a dare il necessario ai loro bambini.

L'erogazione di alimenti, articoli e sanitari "Prima infanzia", è un servizio importantissimo per il C.A.V., e l'adesione all'Emporio si è rivelata un valore aggiunto per l'economia dell'associazione e una fonte di testimonianza di solidarietà per tutta la realtà sociale.

Oggi, tramite la Tessera Neonato (T.N.) le mamme seguite dal Centro vanno all'Emporio a ritirare alimenti, sanitari e prodotti igienici per i loro bambini in tutta libertà scegliendo ciò di cui hanno bisogno con dignità ed autonomia, mentre l'abbigliamento e altri articoli per l'infanzia continuano ad essere distribuiti direttamente dal Centro.

Aspetto molto positivo è il lavoro in rete che viene svolto con le istituzioni, le associazioni di volontariato e i soggetti coinvolti nel progetto Emporio e questo fa sì che i servizi verso le utenti siano più efficaci evitando sprechi.

In questi ultimi anni il numero delle T.N. è aumentato notevolmente per cui è stata necessaria una maggiore collaborazione da parte di tutti gli Enti ed Associazioni aderenti al Progetto per reperire alimenti e sanitari Prima Infanzia per rifornire l'Emporio. Tutti hanno collaborato con generosità dimostrando ancora una volta il valore del lavoro di rete.

Le utenti del C.A.V. apprezzano molto la possibilità di “fare la spesa” all’Emporio e vedono in esso un luogo di sostegno concreto alla loro maternità, spesso provata da sofferenze di vario genere. Inoltre prezioso è anche il servizio di baby-sitting dell’Emporio che dà loro la possibilità di prelevare i vari prodotti, mentre i loro bambini sono accuditi da persone fidate e competenti in un luogo sano e sicuro. C’è anche da aggiungere che, grazie agli ampi spazi adiacenti all’Emporio, le mamme hanno anche la possibilità di socializzare e raccontarsi. Tutto questo concorre a rendere il Progetto Emporio, un progetto socialmente prezioso.

Negli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010, in collaborazione con ASL 4 di Prato, si è realizzato il progetto “Sobri e felici” che proponeva, attraverso il gioco, strumenti di conoscenza e attività nelle scuole medie inferiori ed elementari, per favorire la riscoperta di un rapporto sano con il consumo dei beni contro l’avidità proposta dalla società dei consumi.

I principali obiettivi specifici erano:

- creare attenzione al consumo e allo spreco;
- proporre la solidarietà e la donazione come modello di vita che rende felici;
- concorrere a formare cittadini consapevoli educando alla partecipazione attiva con l’adesione a un concreto progetto sociale;
- potenziare e sottolineare la funzione educativa della scuola, creando un nuovo sistema di comunicazione insegnanti-genitori-bambini/e.



L’ASSOCIAZIONE CIELI APERTI ONLUS

Cieli Aperti è un’associazione di promozione sociale che opera sul territorio pratese dal 2003.

Persegue unicamente finalità di solidarietà sociale, attraverso attività di assistenza sociale, socio-sanitarie, umanitarie, di beneficenza, di istruzione ed educazione, di formazione e di tutela dei diritti civili, e promuove la crescita della cultura e della solidarietà e dell’impegno civile.

Gli ambiti principali di cui si occupa sono: intercultura e integrazione, educazione, legalità, formazione e lavoro, inclusione sociale e dal 2004 ha aperto uno sportello di orientamento e ricerca lavoro che da maggio 2011 è sportello decentrato di Confartigianato e facente parte della rete territoriale dei servizi di lavoro (Centro Impiego, Provincia di Prato).

L’associazione, da giugno 2008, gestisce l’Emporio, luogo di distribuzione gratuita e organizzata di generi di prima necessità aperto alle famiglie in difficoltà. L’Associazione, si occupa dell’organizzazione dell’Emporio, ed in particolare della raccolta, immagazzinamento e distribuzione delle merci; inoltre gestisce tutto il volontariato e porta avanti progetti che promuovono la cultura della solidarietà e l’integrazione tra culture.

PERSONALE E VOLONTARI

Tutti gli organi di indirizzo, di controllo e di coordinamento dell'Emporio operano volontariamente e senza alcun onere. Nel 2011 tale struttura è stata rinforzata attraverso l'adesione al progetto "Solidarietà" di Federmanager Toscana che ha fatto da tramite fra i propri iscritti in quiescenza e gli Enti ed associazioni no profit.

L'associazione Cieli Aperti gestisce l'Emporio con due dipendenti responsabili della gestione diretta dei magazzini e della distribuzione. Il primo, in full time, si occupa della raccolta della merce e dell'organizzazione del magazzino in base alla tipologia e alla scadenza dei prodotti; la seconda, part time, con la qualifica di responsabile della distribuzione delle merci e della gestione dei volontari (disponibilità di giorni e orari); si occupa inoltre di inserire al computer i dati relativi ai prodotti negli scaffali del negozio. Periodicamente c'è anche del personale con borsa lavoro.

Entrambi dal 2010 hanno il ruolo di tutor per le classi delle scuole che aderiscono al progetto "Meno spreco, più vita", accompagnando i ragazzi all'interno dell'Emporio, mostrando loro il suo funzionamento ed indicando i compiti da svolgere. L'associazione mette anche a disposizione una persona qualificata per le attività di socializzazione di cui più oltre.



IL VOLONTARIATO

Gesù disse: "Amerai il prossimo tuo come te stesso". Non c'è altro comandamento più importante di questo (Mc 12,29-31).

Il volontario infatti è una persona che matura una riflessione sul valore della vita, cercando una risposta alla domanda che il suo essere comporta. E' una persona che sente fortemente il suo impegno e riesce a trasformarlo in dono per gli altri. E' una persona che vive la sua realtà umana, e i problemi che questa comporta, in una dimensione di continuo rapporto con gli altri. La condivisione è molto più del dare, più dello spendersi generosamente. Esprime la gioia del dare e del ricevere.

Proprio in tale ottica è sentito e vissuto il volontariato presso l'Emporio della Solidarietà: essere volontari significa compiere una scelta che riempie di gioia. Non importa per quante ore in un giorno, in un mese, in un anno: ogni persona è importante e ognuno può trovare il suo modo di vivere una relazione in base alla propria disponibilità di tempo ed energie.

Il volontariato va vissuto nella gratuità; ciò che si mette in gioco è soprattutto se stessi, ciò che si dona è il proprio tempo (proprio quella cosa che non ci basta mai...), ciò che si guadagna è l'incontro con l'altro.

Il volontariato è il cuore dell'Emporio della Solidarietà richiede forse maggior impegno, costanza e dedizione ma anche una buona dose di sensibilità rispetto ad altre modalità di volontariato: chi si reca a fare la spesa in tale luogo è un insieme di persone eterogeneo, per nazionalità, cultura, istruzione e provenienza sociale, accomunati da difficoltà più o meno momentanee. A loro è rivolto il servizio dei volontari, in prevalenza donne e pensionati che dedicano molto del loro tempo all'altro; provengono da un ambiente laico, solo alcuni sono attivi presso i propri centri parrocchiali o presso altre associazioni di ispirazione cattolica.

Ai volontari è richiesto di svolgere il loro servizio alla cassa, di sistemare gli scaffali con la merce, controllando le scadenze, ma ancora più importante è l'aiuto che essi sono chiamati a dare agli utenti, rispondendo alle loro domande e mettendosi a disposizione dei loro bisogni.

La formazione costituisce un momento di crescita per il volontariato, e ne qualifica il lavoro, perché contribuisce a specificare e rafforzare l'identità personale in termini di motivazioni, valori e di atteggiamenti, creando un terreno e una visione comuni, e parallelamente sviluppa una crescita delle abilità e delle competenze operative specifiche inerenti al servizio da prestare. Più o meno mensilmente vengono quindi proposti dall'Associazione Cieli Aperti degli appositi incontri.

Obiettivi futuri: ci si propone di far sì che il volontariato presso l'Emporio sia sempre più un servizio che mette al centro la persona e le sue necessità, perché in esso coloro che sono in difficoltà possano trovare sostegno e accoglienza. L'intento è creare una relazione di fiducia che consenta l'aggancio, l'ascolto, l'osservazione e la lettura dei bisogni espressi e non.

TIPOLOGIA PRODOTTI

I prodotti che vengono somministrati all'Emporio, sono suddivisi in 16 categorie. La tabella sottostante li riepiloga, fornendo anche i "punti emporio" spesi e la relativa percentuale della distribuzione nel 2011.

All'interno di queste, esistono 10 prodotti così detti "di base": pasta, riso, pomodori in scatola, olio di oliva, zucchero, legumi, biscotti, latte, farina ed olio di semi, che non devono mai mancare sugli scaffali e per i quali quindi, in assenza di donazioni, si deve provvedere all'acquisto.

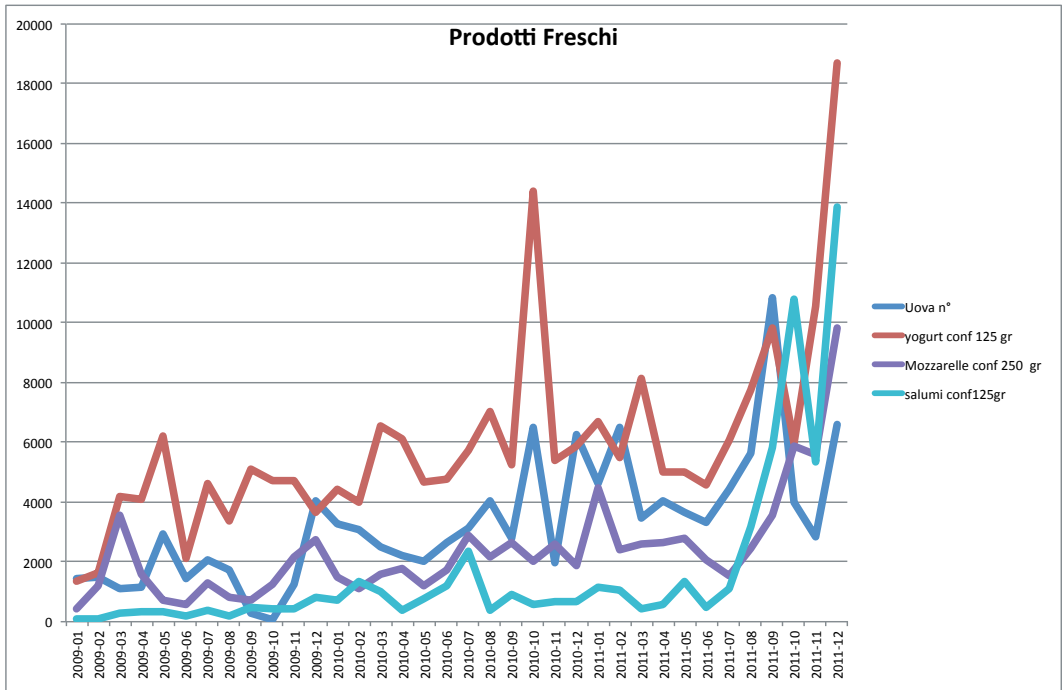
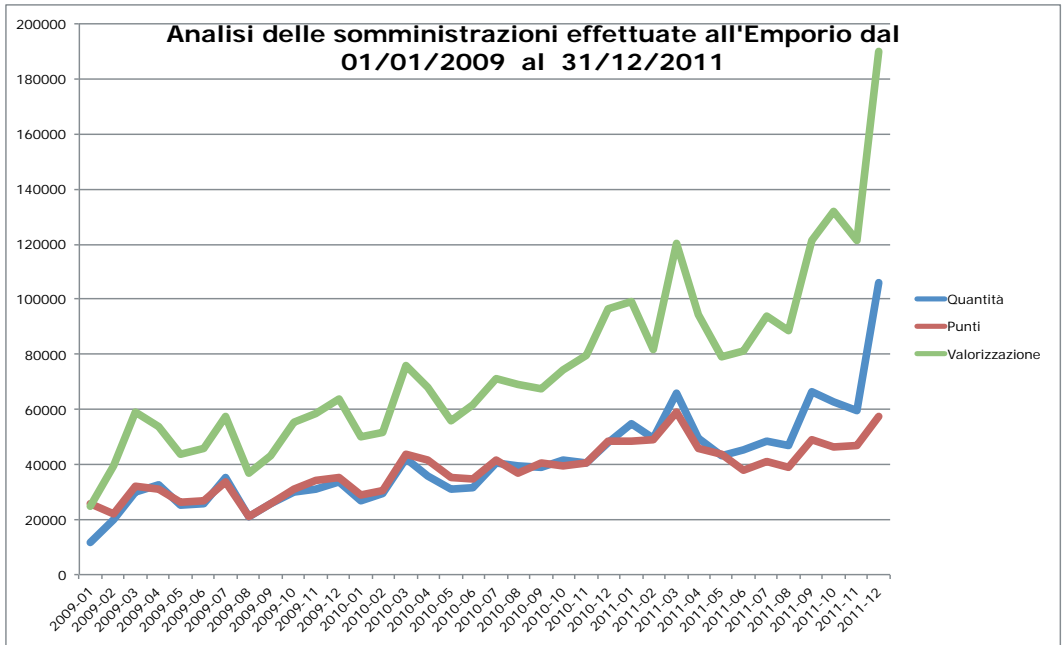
Come si vede ci sono sia prodotti a lunga conservazione che freschi e surgelati. Per la conservazione di questi ultimi, come pure per l'eventuale surgelazione di prodotti di piccola taglia, ci avvaliamo di apposite celle frigorifere e delle istruzioni concordate con i responsabili del relativo settore della ASL4.

Prodotti somministrati all'Emporio nel 2011

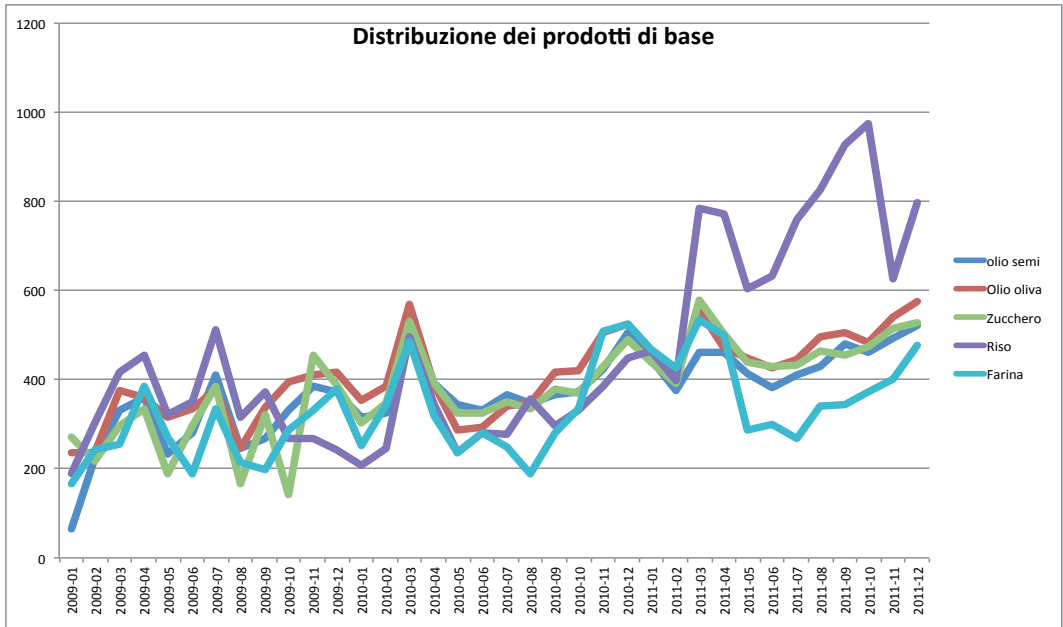
Categoria	Punti Emporio	%
002 Pasta , riso e affini	80.575,00	14,3%
008 Latticini e Formaggi	72.071,10	12,8%
001 Zucchero, biscotti	68.794,41	12,2%
006 Carne e Pesce	66.800,11	11,9%
015 Prodotti x Neonati	54.755,54	9,7%
005 Igiene Persona e Casa	43.220,75	7,7%
010 Olio di Oliva e di semi	39.424,45	7,0%
007 Salumi e Affettati	32.091,97	5,7%
017 Bevande	26.321,90	4,7%
004 Surgelati	20.517,30	3,6%
012 Parmigiano - Grana	19.444,41	3,5%
009 Frutta e Verdura	14.906,28	2,6%
013 Pane e derivati	14.100,92	2,5%
016 Articoli Vari	5.929,02	1,1%
003 Aceto Sale Spezie	4.461,35	0,8%

QUANTITÀ PRODOTTI SOMMINISTRATI

Il confronto dei tre grafici seguenti relativi alle quantità erogate illustra come negli anni ci sia stata una crescita costante dei prodotti distribuiti, ma con un andamento più costante dei prodotti di base (la cui presenza è sempre garantita) e dei freschi che derivano dalle raccolte giornaliere di prodotti che spesso, anche se non esclusivamente, sono vicini alla scadenza e costituiscono il reale "non spreco" dei supermercati. Qui le oscillazioni sono molto più ampie, le quantità sono maggiori così come più evidente è il trend di crescita.



Un commento a parte merita il "riso"; si tratta di un prodotto non molto gradito ai nostri utenti, conseguentemente si è avuto un aumento delle giacenze e per evitare eccessivo invecchiamento del prodotto, si sono effettuate campagne di sconto consistenti. Questo dimostra come con la politica dei punti, si possa educare ai consumi.



Prodotti somministrati all'Emporio per il settore neonati dal 01/01/2009 al 31/12/2011

ANNO	2009		2010		2011		
	Descr. Sottofam.	Quantità	Punti	Quantità	Punti	Quantità	Punti
Omogeneizzati Frutta Verdura Biscotto		3.032	6.548	4.492	8.982	7.036	8.426
Omogeneizzati Carne Pesce Formaggio		4.367	5.186	6.562	6.628	5.014	9.844
Latte Liquido		2.322	1.161	2.625	1.313	3.036	1.501
Biscotti		1.975	4.880	2.356	5.737	2.546	4.762
Pannolini		2.578	10.309	2.953	11.811	2.244	8.966
Articoli Vari		1.438	1.432	1.965	1.469	2.159	3.880
Minestrine		1.919	2.876	2.063	3.090	1.903	2.571
Pappe e Farinate c/blocco		931	1.756	2.315	-	1.871	3.737
Pannolini Mutandina		-	-	-	578	907	181
Latte Polvere n°1		1.082	8.149	1.635	12.313	818	6.160
Pappe e Farinate Promo		-	-	-	-	600	299
Latte Polvere n°2 e n°3		-	-	-	-	490	3.857
Pappe e Farinate		-	-	290	4.628	146	124
Varie		-	-	1	4	-	-
TOTALI			42.297		56.552		54.307

VALORE DEI PRODOTTI

I punti attribuiti ai prodotti in distribuzione non hanno, in linea di massima, un riferimento fisso al valore di mercato; i criteri di attribuzione tengono infatti principalmente conto della disponibilità del prodotto, della sua scadenza, ma anche di valutazioni che abbiano un valore "educativo"; particolare attenzione è stata quindi dedicata alla traduzione in valore punti in modo che questo non superi la corrispondente traduzione in Euro. In questa maniera, le persone che entrano all'Emporio hanno imparato ad acquistare; infatti, mentre all'inizio c'era chi spendeva i punti in poche volte, ora sono sfruttate le offerte e si è capito che il servizio Emporio è un aiuto alla spesa e non la risposta totale ai bisogni alimentari di una famiglia.

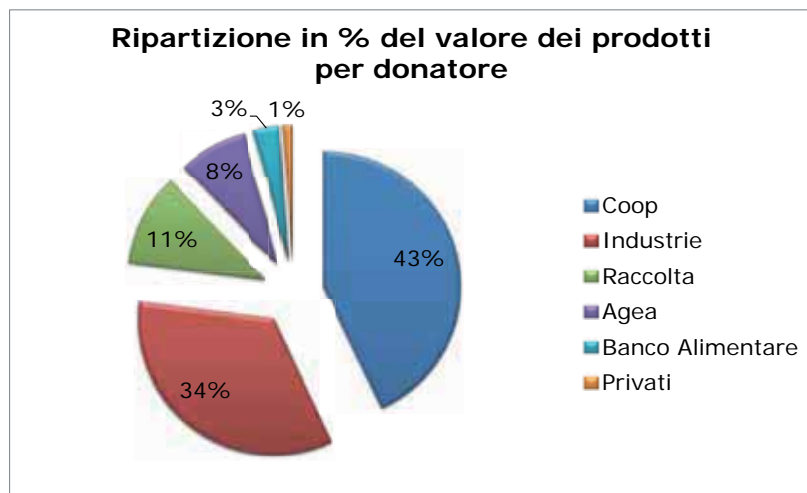
Questo però comporta che sia molto difficile utilizzare i "punti" per avere una corrispondenza con il valore di mercato, anche perché, a differenza dei supermercati, noi non distinguiamo i punti per un prodotto in funzione della marca e, in alcuni casi, della piccola differenza di peso e/o confezione.

Per ogni prodotto, abbiamo fatto la media di tutti i prezzi fornitici dal supermercato e la media dei soli articoli a marchio Coop. Poi abbiamo attribuito al prodotto Emporio il minore dei due valori. Per i prodotti a scarsa movimentazione abbiamo adottato un valore medio scaturito dall'esperienza del triennio.

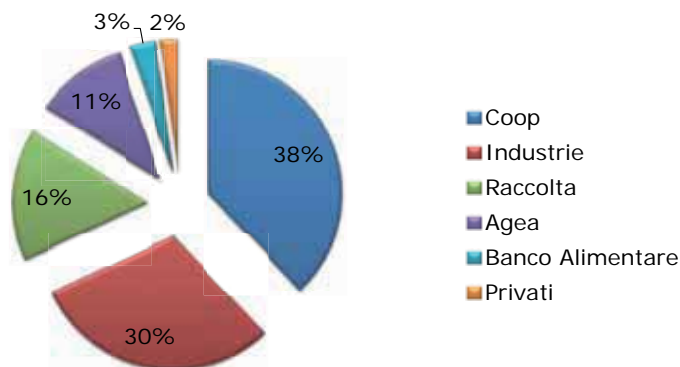
Nel 2011 sono stati erogati complessivamente 695.736 pezzi, corrispondenti a 561.831 "punti Emporio" per un valore commerciale stimato di € 1.304.307,00. Ne consegue che il valore medio commerciale del "punto Emporio" è stato di € 2,32.

CHI FORNISCE I PRODOTTI:

LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI APPROVVIGIONAMENTO:
REPERIMENTO MERCI E RACCOLTA FONDI



Ripartizione in % dei punti dei prodotti per donatore



DA SPRECO A RISORSA: RACCOGLIERE GLI ESUBERI ALIMENTARI PER RIDISTRIBUIRLI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

La proposta di Unicoop Firenze, Sezione Soci di Prato, di raccogliere gli sprechi dei supermercati COOP dell'area pratese, in un primo momento, sembrava, da sola, la soluzione ai tanti problemi alimentari delle famiglie in difficoltà del territorio, ma quando il gruppo di approvvigionamento, costituitosi con lo scopo di cercare la merce da mettere sugli scaffali dell'Emporio, cominciò già dal 2007 a fare i primi calcoli dei bisogni per dare un aiuto consistente, anche se parziale, ci accorgemmo che era necessaria un'azione più ampia per la ricerca di risorse.

La composizione stessa del gruppo di approvvigionamento fu rivista con l'inserimento di soggetti che avessero le competenze, le conoscenze e l'entusiasmo per mettersi alla ricerca di sponsor solidali che potessero sostenere il progetto. Particolarmente significativo è stato l'apporto di ex commerciali COOP che hanno dedicato il loro tempo a contattare ed indicare aziende che avrebbero potuto darci una mano con donazioni di alimenti mettendo a disposizione gli esuberanti e le non conformità. Importante anche l'apporto da parte di Confartigianato Imprese Prato per la conoscenza di tante aziende associate e non, alle quali è stato possibile presentare il progetto e che dopo sono diventate sponsor solidali dell'Emporio.

La prima fase non è stata semplice e per raggiungere i primi risultati il lavoro è stato impegnativo. Una svolta importante si è avuta quando, presa coscienza della difficoltà di tanti a dare credito alla serietà del nostro lavoro, abbiamo reso attivo il piano di autocontrollo redatto nel rispetto dei requisiti HACCP tramite Silliker Italia SPA. *(Silliker Italia S.p.a fa parte di un network mondiale di laboratori ed esperti in sicurezza e qualità alimentare in grado di offrire servizi per tutta la filiera agroalimentare grazie all'organizzazione presente in 16 paesi con più di 50 centri d'analisi. L'azienda offre servizi analitici, consulenza, auditing, studi clinici, sensory & consumer test e formazione).* Sin dalla nascita del servizio Emporio, pur non avendo come organizzazione no profit obblighi specifici in quanto soggetti alla legge 155/2003, detta del BUON SAMARITANO, che ci equipara al consumatore finale, ci siamo imposti un "piano di autocontrollo" che tanti piccoli distributori di alimenti non hanno e, visto che verso noi stessi siamo tutti

molto tolleranti, abbiamo chiesto a Silliker di effettuare analisi e controlli a sorpresa in modo da costringerci a tutte quelle attenzioni che il progetto della distribuzione di alimenti richiede.

Silliker Italia è diventata nostro sponsor solidale.

Un'altra svolta significativa c'è stata quando Unicoop Firenze ha fatto la scelta di presentare il progetto Emporio ai propri fornitori. Un'indicazione che ci ha aperto diverse porte. E poi l'azione di informazione per far conoscere il progetto, che ha visto tutti i soggetti partecipanti impegnati, ha fatto sì che il numero degli sponsor crescesse.

Tutti i prodotti alimentari e per l'igiene della persona e della casa sono per noi interessanti e vengono messi in distribuzione. Di dieci prodotti dobbiamo però garantire la presenza costante sugli scaffali (pasta, farina, riso, pomodori in scatola, legumi, olio d'oliva e di semi, zucchero, biscotti, latte). Questi sono però di scarsa reperibilità tra gli esuberanti alimentari in quanto hanno scadenze lunghe e quindi di facile gestione per i produttori e per i distributori. Le loro principali fonti di approvvigionamento sono costituite dalle forniture dell'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), dalle raccolte alimentari che facciamo periodicamente sui principali supermercati dell'area pratese, dagli appelli pubblici che vengono lanciati una o due volte l'anno ed in ultima analisi dall'acquisto diretto.

Le forniture dell'AGEA non sono stabili nella tipologia né nella quantità, ma sono importanti e coprono in forma variabile il fabbisogno per circa un anno. (vedi tabella)

	2009	2010	2011
Percentuale sul totale punti distribuiti	6.9	9.0	8.1

Sin dall'inizio abbiamo fatto raccolte di alcuni prodotti mirati presso supermercati dell'area pratese sia per alimenti per le famiglie sia per neonati.

Dal 2009 la raccolta per le famiglie viene fatta su 18 supermercati in primavera, mentre la raccolta per prodotti per neonati è iniziata nell'autunno 2010 su 4 supermercati. Nella tabella sottostante ecco indicato quanto raccolto in quintali.

6	2009	2010	2011
Prodotti famiglia	216 quintali	320 quintali	281 quintali
Prodotti neonato		70 quintali	70 quintali

Agli appelli mirati per uno o due prodotti specifici, la città, le scuole, le parrocchie, le istituzioni ed i privati, insomma il territorio tutto, solitamente rispondono con donazioni in denaro o con prodotti.

Ma rilevante è la raccolta di tanti prodotti freschi e freschissimi che andrebbero sprecati per le ferree regole del commercio dalle quali siamo esentati in parte dalla già citata Legge 155/2003. La raccolta di tali prodotti presso i singoli supermercati può avvenire grazie alla donazione di un furgone coibentato e refrigerato fatta nel 2008 da parte del Lions Club Prato Host.

6. *Certe variazioni consistenti che si possono notare sono dovute più che altro alla diversità di prodotti raccolti da una volta all'altra.*

I vari prodotti, secondo le loro caratteristiche rimangono più o meno a lungo nei magazzini dell'Emporio. Mentre i prodotti delle raccolte stazionano anche per un anno e più in quanto hanno scadenze lunghe, i freschi ed i freschissimi hanno tempi di permanenza di giorni e spesso solo di ore e necessitano di una attenzione ed organizzazione particolarmente attenta. E' qui che alcune volte non riusciamo ad ottimizzare al 100% e possiamo avere del deterioramento. In ogni caso la percentuale dello spreco è inferiore al 3% e ci sentiamo di dire che è un risultato ottimo.

Oltre al recupero e all'approvvigionamento della merce, occorre anche provvedere ai bisogni economici dell'Emporio che sono parzialmente coperti dai promotori. Il gruppo di approvvigionamento si preoccupa di instaurare relazioni possibilmente continuative con privati, associazioni, enti per farli divenire sponsor solidali dell'Emporio; è un territorio tutto che si mobilita per rispondere ad alcuni bisogni primari.

Sino ad oggi siamo riusciti a coprire le necessità economiche del progetto grazie alla generosità di tanti. Nella tabella sottostante ecco i risultati 2008-2009-2010-2011

Raccolta Fondi	2008	2009	2010	2011
da Privati ed Aziende	€ 11.377,00	€ 17.073,00	€ 11.826,00	€ 32.374,00
da Associazioni e Club service	€ 18.853,00	€ 18.899,00	€ 22.550,00	€ 19.922,00
da Parrocchie e Scuole	€ 5.687,00	€ 2.935,00	€ 1.679,00	€ 333,00
da Eventi			€ 2.270,00	€ 3.445,00
TOTALE	€ 35.917,00	€ 38.907,00	€ 38.325,00	€ 56.074,00

In un momento come quello che stiamo vivendo, di grosse difficoltà economiche, chi ha si deve sentire ancor più impegnato a sostenere, nei limiti delle proprie possibilità, chi non ha. Se il territorio è solidale, e sino ad oggi lo è stato, riusciremo a raggiungere gli obiettivi di un gruppo stabile di sponsor solidali che ci garantiscano quanto necessario per mantenere il servizio Emporio attivo e rispondente ai crescenti bisogni di chi ne usufruisce.

Sin dalla progettazione all'inizio del 2008, il Gruppo Consiag, ora Estra, è stato con noi accordandoci fiducia. Diciamo che loro hanno scommesso con noi. La fornitura dell'energia elettrica, che si consuma soprattutto per la refrigerazione e la surgelazione, è gratuita, inoltre sono stati forniti gratuitamente l'impianto di videosorveglianza, gli allacci telefonici e della linea ADSL. Per il bilancio dell'Emporio una cifra sicuramente significativa.

A CHI DISTRIBUIAMO I PRODOTTI:

FAMIGLIE

I grafici e le tabelle mostrano come nel triennio si sia avuto un costante aumento delle famiglie assistite ed in particolare come questo incremento si sia avuto sulle famiglie italiane, non solo come singole famiglie, ma anche per la durata media del periodo di erogazione della tessera che passa dai 5,3 mesi medi del 2009 ai 6,6 del 2011. Costante resta invece la numerosità dei componenti le singole famiglie, stabile attorno ai 3,3 componenti per famiglia. Significativo è comunque il grafico relativo alla distribuzione di tale numerosità, che evidenzia un consistente numero di single assistiti.

Dal punto di vista della provenienza geografica delle famiglie, ci si sarebbe attesi una distribuzione che rispecchiasse la numerosità delle varie comunità etniche presenti sul territorio, invece abbiamo una prevalenza nelle aggregazioni dell'area Est Europa, seguita dal Nord Africa, mentre a livello di singole nazioni emergono Albania, Marocco e Nigeria con una presenza quasi nulla della comunità Cinese.

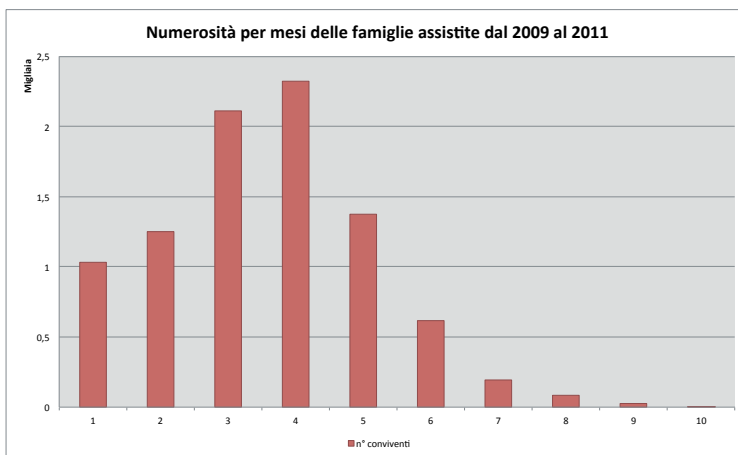
	anno 2009	anno 2010	anno 2011
mesi medi assistenza x famiglia	5,3	5,5	6,6
numerosità media famiglie	3,3	3,4	3,3
tesseremese x conviventi anno	20.406	24.902	28.986

Famiglie assistite a Prato nell'anno

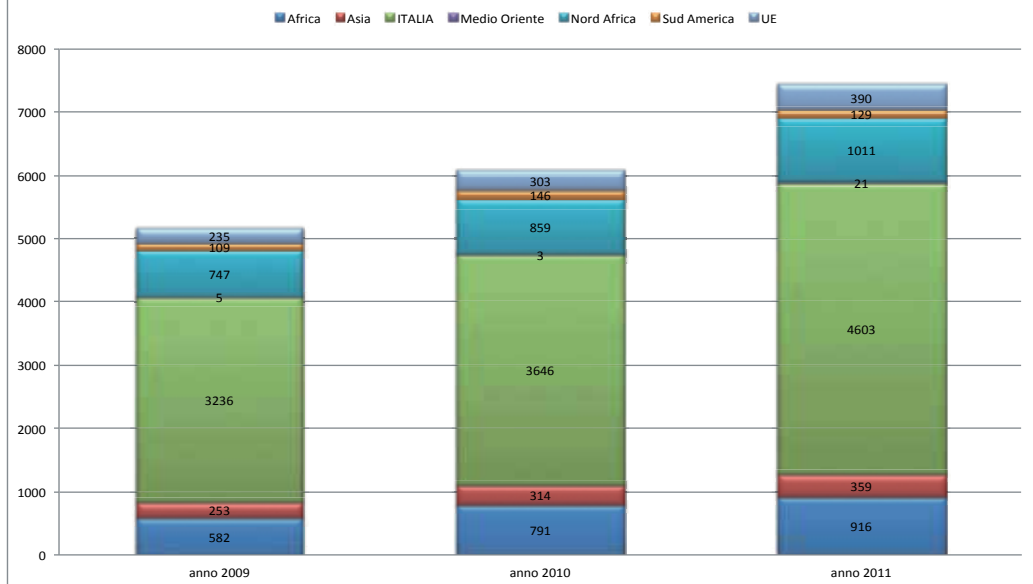
Area Geografica	2009	2010	2011
Italia	50,3%	50,1%	51,1%
Est Europa	15,5%	15,5%	15,5%
Nord Africa	12,8%	12,0%	11,2%
Africa	9,5%	10,3%	10,7%
Unione Europea	4,7%	4,9%	5,0%
Asia	4,5%	4,8%	4,4%
Sud America	2,2%	2,1%	1,8%
Medio Oriente	0,5%	0,2%	0,2%
Totale	1149	1325	1331

Prime 6 nazioni di provenienza per distribuzione "Tesseremese"

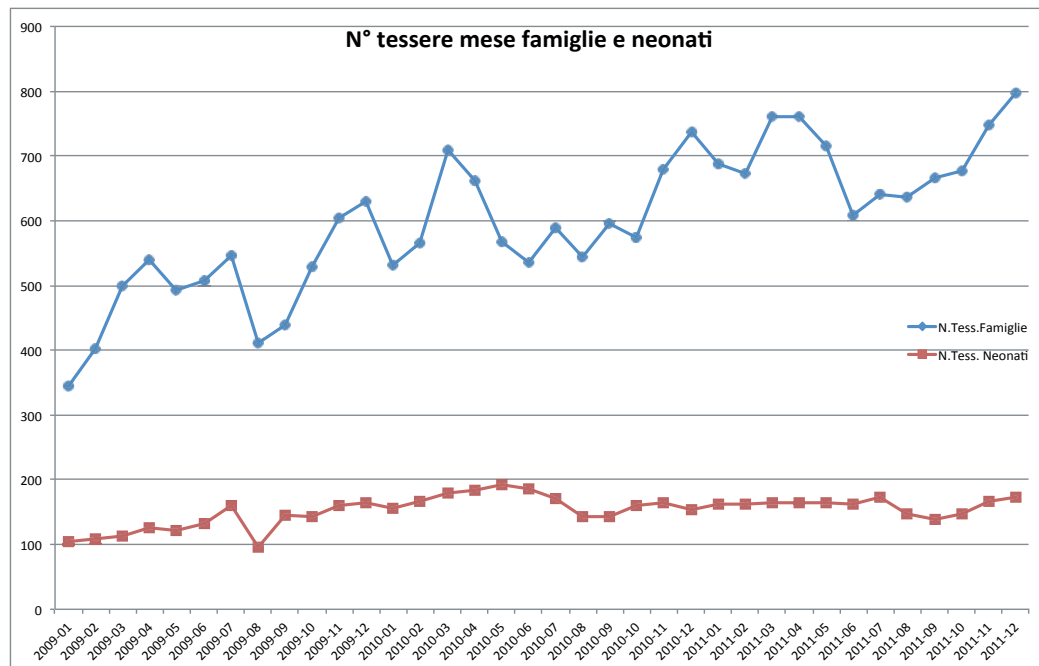
	2009	2010	2011
Italia	3236	3646	4603
Albania	871	1081	1279
Marocco	617	762	930
Nigeria	444	614	697
Romania	200	264	345
Bangladesch	119	126	123



Tessere mese x area geografica di provenienza

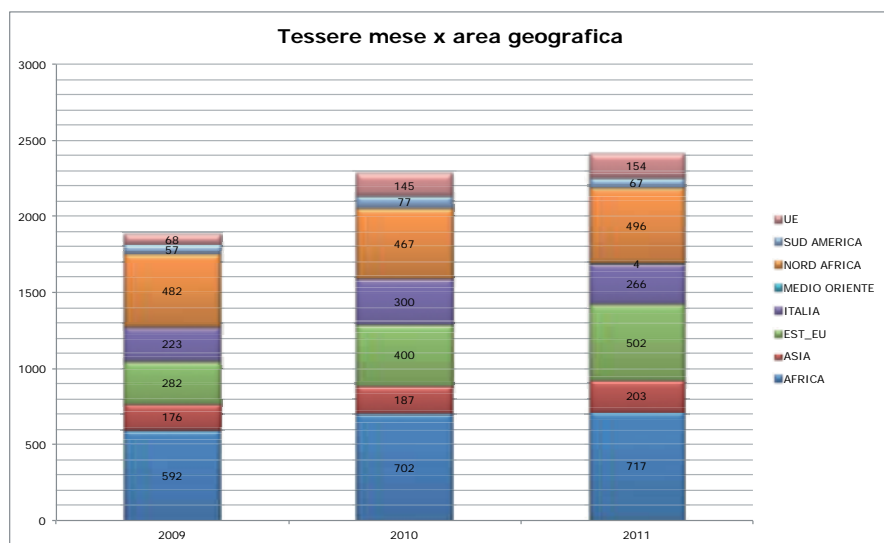


MAMME PER NEONATI



% delle mamme assistite all'Emporio per area geografica di provenienza

	2009	2010	2011
AFRICA	31%	31%	30%
ASIA	10%	8%	8%
EST_EU	15%	17%	21%
ITALIA	12%	13%	11%
NORD AFRICA	26%	21%	20%
SUD AMERICA	3%	4%	3%
UE	4%	6%	7%



Il numero⁷ delle tessere riservate alle mamme che hanno bambini di età inferiore ai 18 mesi, attive ogni mese, ha negli anni (al contrario di quanto abbiamo visto accadere per le famiglie) un andamento sostanzialmente costante con una leggera flessione in corrispondenza del periodo estivo. Quello che invece presenta variazioni è il numero di mesi medi di assistenza ad ogni singola mamma, che cresce costantemente negli anni, passando dai 5,6 del 2009 ai 6,3 del 2010 ed ai 7,5 del 2011.

Cresce anche il numero totale delle tessere rilasciate, ma il 2011 ha un calo nel n° di mamme assistite, pur a fronte dell'incremento di durata del periodo di assistenza come prima evidenziato.

Rispetto alla provenienza geografica, qui il fenomeno è inverso, diminuisce infatti la componente italiana che è comunque sempre minoritaria, dal 13 all'11%, mentre aumenta l'Europa dell'Est che dal 15% del 2009 passa al 21% del 2011.

7. Il N° di tessere indicato nel grafico corrisponde a quelle che nel mese hanno fatto almeno una spesa all'Emporio.

ASSOCIAZIONI

In misura marginale, ma comunque importante, oltre alle famiglie e ai neonati, vi sono anche alcune associazioni che usufruiscono dei servizi dell'Emporio e contemporaneamente aiutano l'Emporio nell'evitare sprechi.

Alcune volte infatti, si presenta il problema di quantitativi importanti che, essendo vicini alle scadenze, non riescono ad essere completamente assorbiti dalle famiglie e rischiano di essere sprecati. Anche quando, in rare occasioni, abbiamo merce che neppure all'Emporio si può distribuire, tramite la Mensa La Pira, la Mensa di Caritas Firenze ed altri enti caritativi in rete, i prodotti trovano un corretto utilizzo.

Anno	Q.tà	Punti	Valore di mercato
2009	23.216	19.412	42.199
2010	29.589	24.172	45.471
2011	115.677	64.010	203.930

COME DISTRIBUIAMO:

A seguito del trasferimento della sede in via del Seminario, si è modificato il calendario delle aperture, con la separazione di quelle riservate alle mamme da quelle per le famiglie⁸. Globalmente nel 2011 si sono comunque avuti 151 gg di apertura per le famiglie e 117 mezze giornate per le mamme, a fronte di 156 in ambedue gli anni precedenti, quando l'apertura alle mamme non era distinta da quella delle famiglie. I 5 gg in meno sono dovuti ad alcune festività infrasettimanali ed alla settimana di trasferimento dell'Emporio nella nuova sede.

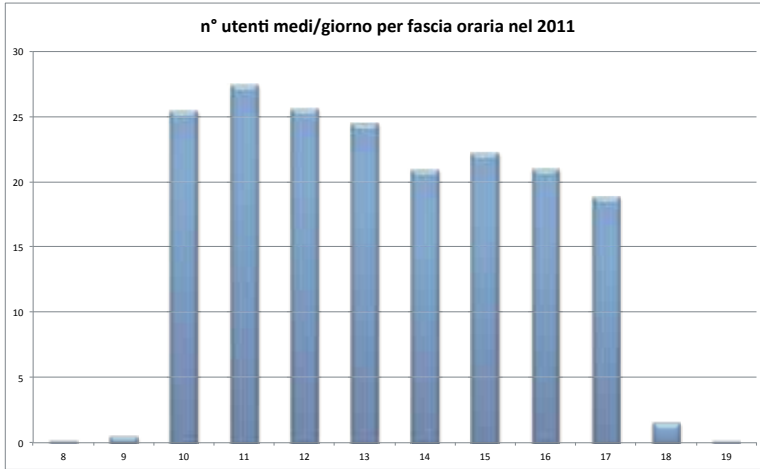
Anno	N° gg apertura	n° pezzi	Punti	Valore di mercato	N° scontrini	sc/gg	media pt/sc
2009	156	321.455	344.453	€ 596.874,69	19.809	127	17,39
2010	156	444.506	460.649	€ 785.667,41	24.857	159	18,53
2011	179	695.736	561.848	€ 1.304.324,05	28.226	187	19,91

La tabella qui sopra illustra l'andamento della distribuzione attraverso l'emissione degli scontrini (sc); si nota un costante incremento non solo del loro numero, ma anche del valore medio dei punti spesi. La successiva tabella mostra il dettaglio dei punti spesi suddivisi tra famiglie, neonati ed associazioni.

anno	Famiglie	Neonati	Associazioni	Totale
2009	282.744	42.297	19.412	344.453
2010	379.925	56.552	24.172	460.649
2011	443.531	54.307	64.010	561.848

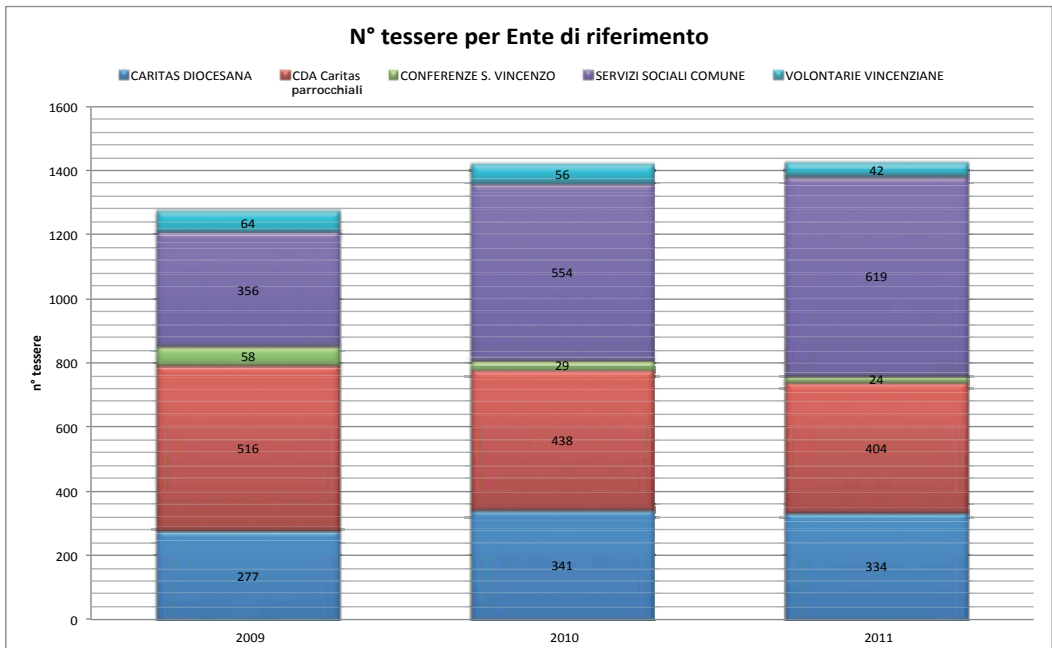
8. Ad oggi, per le famiglie l'orario di apertura è dalle 10 alle 18 il lunedì, il mercoledì ed il venerdì; per i neonati il martedì dalle 10 alle 13 ed il giovedì dalle 14 alle 17.

La media della distribuzione degli utenti nelle fasce orarie di apertura, è evidenziata dal grafico. Si nota che, pur presentando un picco dalle 11 a mezzogiorno, tuttavia ha un andamento piuttosto costante, soprattutto se si considera la fascia mattutina che ha una media di 25,6 presenze/ora in confronto di quella pomeridiana dove la media è di 20,6.



CHI SELEZIONA GLI UTENTI

IL GRUPPO DI MONITORAGGIO



Il gruppo di monitoraggio è composto dai rappresentanti dei soggetti che inviano le richieste di credito alimentare per i propri assistiti: Centri di Ascolto Caritas, Volontariato Vincenziano, Conferenze S. Vincenzo de' Paoli, Servizi Sociali del Comune, Centro di Aiuto alla Vita e da tre rappresentanti della gestione tecnica dell'emporio.

Le riunioni mensili del gruppo servono ad individuare le strategie opportune per rendere il servizio dell'Emporio della Solidarietà, sia dal punto di vista tecnico che da quello sociale, adeguato alle necessità di assistenza all'utenza che si rivolge ai vari soggetti che gestiscono i punti di ascolto.

Nel corso del 2011 si possono individuare le seguenti fasi principali di azione del gruppo:

Nella prima parte dell'anno, per eliminare le differenze fra l'attività degli operatori dei vari Centri di Ascolto (Caritas, Volontariato Vincenziano e Conferenze S. Vincenzo) rispetto a quelli dei servizi sociali del Comune, che si avvalgono di personale specializzato, si è intervenuti sulla modulistica messa a disposizione dei vari centri rendendola più idonea alla individuazione della reale situazione economica della famiglia richiedente.

Dopo una verifica della correttezza del sistema di rilevamento delle posizioni dei richiedenti le tessere, è stato deciso di conferire piena responsabilità ai vari centri nell'accoglimento delle richieste che non saranno più oggetto di verifica congiunta da parte del gruppo di monitoraggio.

A metà anno, con il trasferimento dell'Emporio della Solidarietà nella nuova sede, si è potuto dal punto di vista tecnico comprendere come la struttura e la disponibilità di derrate poteva impattare sul numero delle tessere attivabili senza porre la struttura in stato di stress.

Da verifiche effettuate è stato appurato che la struttura può essere in grado di poter funzionare in modo adeguato con circa 700 tessere adulto e circa 150 tessere neonato; alla luce di ciò è stato introdotto il criterio di rilascio delle tessere su una base di budget per ogni centro erogatore che si fonda sui dati storici poiché non è possibile il rilascio "illimitato" di tessere.

Nell'ultima parte dell'anno è stata fatta una verifica, da parte del gruppo di monitoraggio, con tutte le realtà che rilasciano le tessere attraverso una serie di incontri aperti ai responsabili e ai volontari, per verificare la rispondenza del progetto alle aspettative degli utenti e/o operatori dei centri di ascolto: il progetto è stato, in generale, giudicato utile sgravando i volontari dall'organizzazione dei pacchi spesa e dando loro la possibilità di poter far fare la spesa quasi negli stessi termini dei negozi della rete commerciale tradizionale.

Per quanto riguarda la istituzione della nuova scheda i centri di Ascolto Caritas, il Volontariato Vincenziano e le Conferenze di S. Vincenzo hanno trovato utili i dati da richiedere onde pervenire ad un giudizio di merito più congruo sulle richieste ricevute.

Da parte del Volontariato Vincenziano e delle Conferenze di S. Vincenzo, che hanno nel loro carisma di associazioni della Carità l'utilizzo della visita domiciliare come metodo di approccio alle persone in difficoltà, è stato fatto presente come questo consenta loro di avere una conoscenza molto approfondita delle situazioni di povertà che incontrano. Anche i centri di ascolto Caritas Parrocchiali per la vicinanza territoriale con le persone sono in grado di avere una conoscenza molto viva della popolazione della parrocchia.

Si deve rilevare che le differenze che ad inizio anno erano emerse nei criteri di valutazione dei centri di ascolto del privato sociale rispetto a quelli delle istituzioni (che hanno delle risorse di indagine fiscale sicuramente superiore) si sono nel corso del tempo avvicinate, pur restando un dato di fatto un diverso approccio alla persona.

% di utilizzo medio dei punti assegnati per Ente di invio

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Caritas Diocesana	81%	89%	86%
CDA (Centri di ascolto Parrocchie)	79%	88%	87%
Conferenze San Vincenzo	76%	84%	87%
Servizi Sociali del Comune	71%	85%	86%
Volontariato Vincenziano	80%	90%	89%
TOTALE	78%	87%	86%

La tabella precedente, riporta le percentuali di utilizzo dei punti assegnati suddivisi per Enti di assegnazione. La metodologia di calcolo, per evitare errori dovuti a tessere ancora in vita a fine anno, ha utilizzato esclusivamente i dati relativi alle tessere, la cui data di emissione e quella di fine cadevano entrambe nel corso dell'anno di riferimento.

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DEL PROGETTO EMPORIO

Sin dall'inizio del progetto varie sono state le attività che i promotori e le associazioni hanno messo in campo con un impegno da parte di tanti volontari nel pensarle ed attuarle. A memoria di quanto fatto:

- Ottobre 2008. Convegno promosso dai promotori del progetto. Tema : "Il lavoro in rete per la presa in carico dei bisogni del territorio". Relatore: dott. Tiziano Vecchiato-Direttore della Fondazione "E.Zancan"
- Novembre 2008. Partecipazione a Visto e Comprato/Genio e Sapori 2008. Manifestazione promossa da Confartigianato Imprese Prato, con l'Assessorato allo Sviluppo del Comune di Prato e le altre Associazioni di categoria. Evento che coinvolge le migliori aziende e risorse del territorio. La presenza con uno stand in Piazza Duomo, il tutto organizzato e sostenuto da Confartigianato Imprese Prato, ha fatto sì che in tanti conoscessero il nascente progetto.
- Novembre 2008. Sin dal primo anno di attività, progetti rivolti alle scuole. Il primo progetto, SOBRI E FELICI, ripetuto poi anche l'anno scolastico successivo (2009-2010), sul tema della Cultura della donazione e cittadinanza consapevole rivolto all'ultimo anno di scuola dell'infanzia. L'intervento realizzato dal Centro di Aiuto alla Vita e da Ass. Cieli Aperti, con l'aiuto tecnico di Francesco Mele⁹, è finalizzato anche a promuovere la partecipazione attiva dei destinatari con concrete azioni di solidarietà.

⁹. *Psicologo dello Sviluppo e dell'educazione che usa da anni il gioco come chiave di accesso privilegiato alla comunicazione con i bambini. Da questa biennale esperienza è nato il suo saggio "Sobrietà felice".*

- Luglio 2009. In occasione dei “giovedì del cittadino”, manifestazione oramai entrata nella tradizione pratese, apertura al pubblico dell’Emporio per la presentazione del progetto.
- Febbraio 2010. Primo Raduno della Solidarietà-Pedalando sulle orme di Leonardo. Organizzato da Avis Verag e Lega Provinciale Ciclismo UISP Prato. Raduno ciclistico a marcia libera non competitivo con partenza alla francese valevole per il Campionato Provinciale per Società UISP Prato. Ripetuto poi negli anni successivi visto il successo.
- Maggio 2010. Partecipazione alla manifestazione “Terra Futura” Una grande mostra-convegno strutturata nell’area espositiva della Fortezza da Basso a Firenze, di anno in anno più ampia e articolata, e in un calendario di appuntamenti culturali di alto spessore, tra convegni, seminari, workshop, laboratori e momenti di animazione e spettacolo. L’iniziativa è stata organizzata da Elena Benelli di Confartigianato Imprese Prato e Leonardo Favilli dell’Associazione Giorgio La Pira. Si è realizzato un convegno e si è presentato il progetto nei suoi obiettivi e valori.
- Ottobre 2010. “Meno spreco più vita” Progetto nato per sensibilizzare, stimolare e coinvolgere i ragazzi delle scuole secondaria di secondo grado sul tema della sobrietà e sulla necessità di correggere un sistema economico incentrato sul guadagno e sul profitto, spesso a scapito di altri, a partire da se stessi, dai propri modelli e stili di vita: alimentazione, consumismo, rapporto con i rifiuti, relazioni con gli altri, cultura, educazione, ambiente, economia, ecc. proponendo un aspetto formativo, ma anche di coinvolgimento attivo attraverso un percorso di volontariato durante tutto l’anno scolastico. Progetto sempre in corso e che ogni anno si ripropone, realizzato dall’Associazione Cieli Aperti con finanziamenti Sez. Soci Coop Prato.
- Maggio 2011. “Alla Cassa dici Emporio” Campagna raccolta punti soci COOP presso i punti vendita dell’area pratese. Finalizzata alla raccolta fondi per l’allestimento della nuova sede dell’Emporio e per far conoscere il progetto. Iniziativa della Sezione soci Coop di Prato.
- Novembre 2011. “Da mamma a mamma” progetto voluto principalmente dal Comune e dal Centro di aiuto alla vita che ha coinvolto la quasi totalità delle farmacie pratesi, pubbliche e private. Obiettivo raccogliere fondi da destinare all’acquisto di prodotti per la prima infanzia da donare all’Emporio della Solidarietà. L’Emporio provvederà poi a mettere la merce a disposizione di mamme e neonati. Nelle circa 40 farmacie cittadine, dal 15 novembre al 15 gennaio, sono in vendita voucher da 2, 5 e 10 euro che i cittadini possono acquistare per devolvere il corrispettivo all’acquisto di pannolini, latte, omogeneizzati e tutto il necessario per l’infanzia. I primi a tassarsi saranno proprio le farmacie, che metteranno a disposizione ciascuna un contributo di 100 euro.

■ PARTE QUINTA:
LE ATTIVITÀ STRUMENTALI

LA SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE: PROGETTO "MENO SPRECO, PIÙ VITA"

L'Associazione Cieli Aperti negli A.S. 2010/2011 e 2011/2012 ha proposto e propone agli alunni di alcune Scuole Secondarie di Secondo Grado il progetto "Meno spreco, più vita", con l'intento di farsi promotore tra i giovani di nuovi stili di vita.

Scopo del progetto è sensibilizzare, stimolare e coinvolgere i ragazzi delle Scuole Secondarie di Secondo Grado sul tema della sobrietà, proponendo un aspetto formativo, ma anche di coinvolgimento attivo attraverso un percorso di volontariato durante tutto l'anno scolastico. Si parte dall'idea che per costruire una società sostenibile sia necessario costruire un'educazione sostenibile, proponendo ambienti educativi che sappiano promuovere modelli culturali adeguati e proposte concrete in cui i ragazzi possono mettersi in gioco. Da qui nasce l'idea di un progetto che stimoli alla riflessione e all'acquisizione di una consapevolezza tale da farci comprendere quanto e in che modo i nostri comportamenti quotidiani influenzino e abbiano conseguenze anche negative sull'altro.

Il progetto intende, in modo particolare, promuovere tra i ragazzi l'importanza dell'agire concretamente attraverso un percorso di volontariato.

Presso l'Emporio della Solidarietà infatti i ragazzi delle classi che aderiscono al progetto sono impegnati durante tutto l'anno in attività di volontariato presso l'Emporio, in piccoli gruppi, 1 volta alla settimana per 3 ore ogni 15 giorni, si rendono disponibili a lavorare all'interno del negozio svolgendo varie mansioni: magazzino, ritiro merci etc. In questo modo possono vedere con i propri occhi la realtà e comprendere l'importanza di un consumo consapevole a favore dell'altro e quanto le proprie scelte condizionino indirettamente chi ci sta intorno.

In classe viene svolto un laboratorio, uno spazio in cui i ragazzi possono riflettere e rielaborare, utilizzando la tecnica del teatro/gioco, le esperienze fatte. Il tutto è stato e sarà socializzato in una performance teatrale finale.

Le scuole che hanno aderito a questo progetto nell'a.sc. 2010/2011 sono state la IV A Prog. 5 dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore Gramsci-Keynes e la II liceo della Scuola Secondaria di Secondo grado Paritaria Liceo Scientifico "Conservatorio San Niccolò".

Nell'a.sc. in corso, stanno lavorando a questa proposta la III HG dell'Istituto Statale d'Istruzione Secondaria Superiore "G.Rodari" e la II Dalt dell'Istituto Professionale di Stato "F.Datini".

Il progetto "Meno spreco più vita" è stato ed è realizzato grazie anche al finanziamento della sezione soci della Coop di Prato.

Obiettivi futuri: ci si propone di continuare un percorso che accompagni i giovani a prendere coscienza che la solidarietà è sinonimo di giustizia, condivisione, apertura al mondo, partecipazione e creatività, ad imparare che per essere solidali con gli altri è necessario tenere gli occhi aperti sul mondo ed essere pronti a confrontarsi con le realtà e le sorprese che la vita quotidiana offre. Inoltre si prospetta l'idea di un maggiore coinvolgimento dei genitori dei ragazzi delle classi che aderiscono al progetto, perché essi siano compagni dei loro figli in un cammino di solidarietà fatto di atteggiamenti concreti.



L'Associazione Cieli Aperti per l'anno 2011/2012 realizza all'interno dell'Emporio un progetto con l'intento di incontrare tutti coloro che rendono vivo e diverso tale luogo rispetto ad un qualsiasi altro supermercato, e in particolar modo con il fine di sviluppare il dialogo interculturale

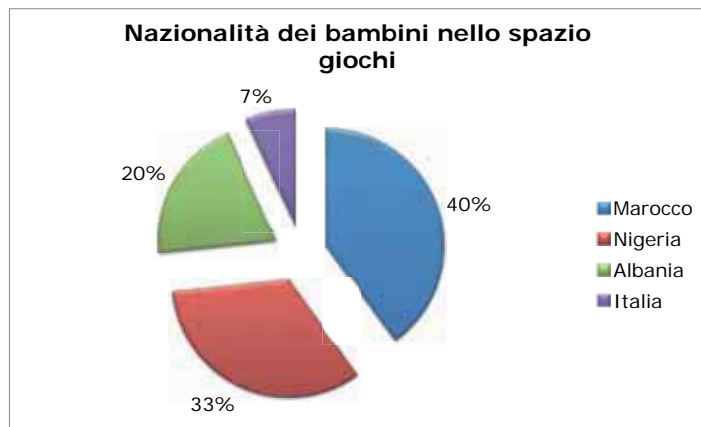
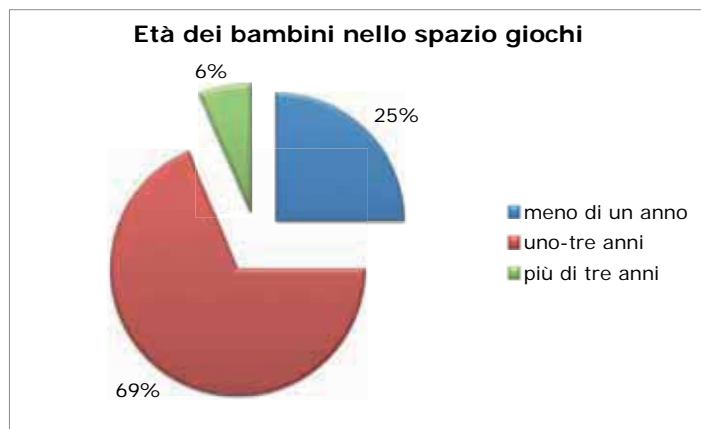
Il progetto si rivolge alle donne (e di conseguenza ai loro figli) perché queste si trovano a svolgere un ruolo importante e delicato nei confronti dei propri bambini, quello di educarli e guidarli nella crescita.

Particolare attenzione è rivolta alle donne immigrate con lo scopo di incoraggiarle ad impadronirsi degli strumenti necessari per superare le difficoltà di vivere in un paese lontano da quello d'origine, di migliorare l'inserimento socio-culturale attraverso la presa di coscienza dei diritti e dei doveri che il vivere in una società diversa comporta e sostenere l'acquisizione delle capacità di orientarsi sul territorio e di usufruire delle risorse disponibili per concretizzare una vita sociale adeguata. Il ruolo femminile risulta quindi essere potenzialmente decisivo nel lungo e delicato processo di pieno inserimento delle diverse etnie nel contesto nazionale e, ovviamente, in quello locale.

Obiettivo conclusivo del progetto è un momento di convivialità durante il quale esporre i frutti elaborati durante tale percorso (un libretto in cui raccogliere ricette italiane e straniere e ad una mostra con le creazioni dei bambini).

Attraverso la presenza di un operatore dell'Associazione, per tre mattine alla settimana si attua un percorso di accoglienza e conoscenza reciproca per comprendere i bisogni della persona, educazione a fare la spesa e conoscenza dei prodotti alimentari; infine di scambio e confronto su usi, costumi e tradizioni, legate al quotidiano e al ruolo della donna nella famiglia, attraverso la cucina e il cibo, in quanto forme di comunicazione universali e elemento di aggregazione.

Il progetto inoltre coinvolge i figli delle donne che frequentano l'Emporio con lo scopo di agevolarle nel fare la spesa, la maggior parte dei bambini coinvolti non frequentano l'Asilo Nido o la Scuola dell'Infanzia, hanno un'età che varia dai 5 mesi ai tre-quattro anni e sono abituati a stare sempre con la mamma. Attraverso la presenza di un'operatrice dell'Associazione nello Spazio Giochi per tre mattine alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) dalle ore 10:00 alle ore 12:00, si cerca quindi di costruire con loro un percorso di accoglienza e conoscenza dei bambini attraverso il gioco e la creatività.



Obiettivi futuri: ci proponiamo di continuare a perseguire l'incontro e l'accoglienza tra gli uomini; l'avvenire delle nostre società, infatti, poggia sull'incontro tra i popoli, sul dialogo tra le culture nel rispetto delle identità e delle legittime differenze. (Educare alla vita buona del Vangelo, Conferenza episcopale italiana).

■ PARTE SESTA:

ALTRE QUESTIONI RILEVANTI
PER GLI STAKEHOLDER

AGLI UTENTI DELL'EMPORIO

Abbiamo posto ad un gruppo casuale di utenti i seguenti quesiti:

- Fare la spesa all'Emporio è di aiuto per il bilancio familiare?
- Prima di venire all'Emporio riceveva qualche tipo di aiuto per la spesa?
- Continua a recarsi presso Parrocchie o servizi sociali e simili?
- Come si trova a fare la spesa nel nuovo Emporio? Meglio di prima?
- Che tipo di prodotti prende?

Due donne albanesi, entrambe con tre figli (una di loro vive anche con i propri genitori), sostengono che l'Emporio è per loro un aiuto validissimo e fondamentale per il bilancio familiare perché, pur sommerse dai problemi, sanno che di sicuro non verrà fatto mancare loro un po' di pasta. Riescono sempre a trovare quello di cui hanno bisogno e a fare una buona spesa con pochi punti perché, vivendo in una famiglia numerosa, prendono anche prodotti con scadenza ravvicinata che vengono consumati subito. Una delle due afferma inoltre che questo spazio è migliore di quello precedente perché più grande.

Una donna marocchina (età tra i 40 e i 50 anni) vive sola con i due figli in età scolare, dice che non sa come farebbe ad andare avanti senza l'Emporio, riesce a fare una buona spesa, compra soprattutto frutta, verdura e pane, quello che non trova è la carne, ma non si lamenta perché si arrangia anche senza.

Due donne italiane (età intorno ai 60 anni): una vive con il marito ed il figlio e l'altra abita con i suoi due figli. Entrambe trovano nell'Emporio un aiuto importante per il bilancio familiare e dicono "Grazie a Dio che c'è l'Emporio"; generalmente trovano tutti i prodotti di cui hanno bisogno, anche perché essendo adulti si accontentano e non hanno richieste o capricci particolari. Ricevono o comunque richiedono poi altri aiuti dalla Caritas per le loro necessità (lavoro, pagamenti di bollette, affitto).

Una donna italiana (età circa 50 anni) vive da sola e ha la tessera per fare la spesa all'Emporio da poco tempo perché prima lavorava: non sempre trova quello di cui ha bisogno anche perché si sente in difficoltà a fare la spesa lì.

Una donna albanese (età circa 60 anni) ha la tessera dell'Emporio da circa un paio di anni, vive con il marito e i figli che lavorano saltuariamente, l'Emporio è un grande aiuto ma non copre tutte le necessità della famiglia. Non riceveva altri aiuti prima e anche ora non si rivolge a nessun altro ente perché ha sostegno da alcuni parenti.

Una donna cinese di circa 30 anni vive con il marito e due bambine, venire all'Emporio è un aiuto per il bilancio familiare, non ha la tessera da molto tempo, però le piace l'Emporio anche per i servizi che offre (ad esempio lo Spazio Giochi). Non riceve altri aiuti.

Una donna italiana (età 50 anni) vive con il marito e i figli e ha la tessera da poco perché prima lavorava; fare la spesa all'Emporio è di grande aiuto per il bilancio familiare perché permette di avere sempre da mangiare. Riceve aiuti da altri enti per ciò che riguarda altre necessità familiari (affitto, bollette, etc..)

AI CENTRI SOCIALI DEL COMUNE

Alle assistenti sociali del Comune, che operano all'interno del gruppo di monitoraggio, è stato richiesto di fornire la loro impressione sulla positività del lavoro fatto e la segnalazione delle eventuali criticità rilevate nella gestione del servizio.

In linea generale e condivisa da tutto il professionale, il servizio fornito dall'emporio risponde ad una esigenza effettiva; è un servizio che i cittadini richiedono, anche al primo accesso, e per il quale sembrano avere una percezione di utilità. In particolare, su questo ultimo aspetto, si è rilevata l'influenza positiva della nuova sede.

Buona la collaborazione tra assistenti sociali e volontariato per la segnalazione di casi particolari (assenza di Sve¹⁰, altre circostanze atipiche) e richieste di urgenza nell'attivazione.

Questi elementi rappresentano una buona prassi dei territori e del lavoro di rete con il volontariato organizzato, nonché una risorsa da mantenere.

L'attesa per la concessione della tessera è elemento critico soprattutto per l'incongruenza tra quanto percepito dai cittadini e i tempi dell'offerta. In sostanza se il servizio è ritenuto utile non dovrebbe avere lunghi tempi d'attesa nella concessione (mediamente 2-3 mesi per le richieste nuove e i rinnovi).

Il servizio sociale professionale, allo stato attuale, ha un ruolo prettamente inviante, con l'unica caratteristica della richiesta di istruttoria amministrativa (Isee e sve) per consentirne l'accesso alla prestazione. E' parere diffuso tra le colleghe di prendere una decisione operativa diversa dall'attuale. La tessera dovrebbe essere uno strumento professionale, che oltre la valutazione economica, consideri un percorso di progettazione e di aiuto assimilabile e in integrazione al nostro lavoro sul disagio socio-economico. In tal senso sono emerse le seguenti proposte:

- pensare una durata della tessera variabile a seconda del progetto complessivo e del piano di intervento;
- pensarsi come parte attiva al monitoraggio del servizio emporio, per il contributo alla valutazione degli esiti, un feedback attivo visto il coinvolgimento di risorse economiche e umane appartenenti all'ente.

10. Sve = Scheda di Valutazione Economica.

Uno dei tre obiettivi principali del progetto "Emporio della solidarietà" è: "recuperare gli sprechi e razionalizzare le risorse per dare un chiaro segnale di cambiamento di stili di vita": trasformare lo spreco in risorsa, si può.

Nella tabella sottostante abbiamo riportato alcuni numeri sul "somministrato" in kg. per classi merceologiche di prodotti che sicuramente sarebbero andati sprecati e che invece sono diventati risorsa.

Yogurt a due o tre giorni dalla scadenza, pere appena segnate sulla buccia, kiwi leggermente più piccoli dello standard, confezioni con l'etichetta macchiata, barattoli ammaccati, non conformità di produzione, esuberi non più commerciabili, etc. etc.

Tanti prodotti, ancora buoni, pronti a finire in discarica: il cimitero del consumismo.

	2009	2010	2011
Latticini e formaggi	292	504	633,2
Biscotti e merendine	121,25	105	182,4
Pane e derivati	36,26	43,57	63,2
pelati	79,98	94,8	95,3
Frutta e verdura	35,98	33,82	55,5
surgelati	56,35	78,4	72,5
Salumi ed affettati	31,11	73,5	95
carne	12,86	20,57	35
Totale q.li	665,79	953,66	1232,1

E' stato calcolato (dati Last Minute Market) che un ipermercato di 5000 mq in un anno butti via 1700 quintali di prodotti alimentari per un valore di 595mila euro, pari all'1,5% del fatturato dell'ipermercato.

Ma è necessario che tutti i soggetti coinvolti in questo passaggio di merce ne risultino avvantaggiati.

Il supermercato o il produttore risparmia le spese di smaltimento rifiuti, può detrarre l'IVA sul costo di tutto ciò che dona, e grazie alla Legge del Buon Samaritano delega ogni responsabilità sulla qualità e lo stato dei prodotti all'Emporio.

E l'Emporio distribuisce a chi ha bisogno, ma non con il sistema del pacco viveri che spesso è un donare senza coinvolgere il beneficiario, ma con il sistema del lasciar scegliere i prodotti che si trovano sugli scaffali e quindi evitando il rischio di un ulteriore potenziale spreco.

Di questo ne beneficia anche la collettività. Più cibo nei piatti di chi ha bisogno significa:

- meno cibo in discarica e meno inquinamento
- maggior benessere sociale, riduzione della povertà e del conflitto sociale

Anche questi sono valori del servizio Emporio. Ed è così che naturalmente è arrivata la collaborazione con ASM Prato (l'Azienda che si occupa di servizi pubblici d'igiene

urbana e ambientale, di manutenzione del territorio, ambiente e arredo urbano). Una collaborazione cominciata in sordina, con piccoli gesti, ma rivolti sempre ad educare le persone al rispetto dell'ambiente partendo da regole elementari.

Sin da subito per fare la spesa all'Emporio il sacchetto di plastica è sparito grazie ad ASM che ha fornito borse per incentivarne l'eliminazione. Sulla borsa c'è scritto: "UN PUNTO PER L'AMBIENTE" e da allora non si distribuiscono più sacchetti, le persone lo sanno e vengono attrezzate.

L'Emporio è sempre stato punto di raccolta per l'olio usato. Piccolo servizio per noi, non impegnativo, ma che dà i suoi risultati.

La raccolta differenziata per l'Emporio è un obbligo che osserviamo con grande attenzione. E di rifiuti, vista la mole di merce trattata, ne facciamo tanti. In particolare carta e cartone. Un riconoscimento importante è stato quello di essere stati riconosciuti nel 2011 come un servizio utile per l'abbattimento sistematico dei rifiuti arrivando alla possibilità di essere inseriti nel piano regionale.

Da qualche mese, siamo punto di sensibilizzazione nella Campagna per la riduzione dei rifiuti; distribuiamo volantini ai nostri utenti spiegando loro di cosa si tratta e perché è importante ridurre.

Infine, anche se già citata in altro capitolo, vogliamo ancora una volta sottolineare la presa di coscienza del fatto che se tanti cibi, che rischiano di essere buttati, sono trattati con la giusta attenzione e maniera, possono essere recuperati senza problemi per il consumatore.

Come avviene in famiglia, ci piace ricordare e/o insegnare ai nostri utenti che le date di scadenza sono indicazioni importanti, ma vanno lette ed applicate per quello che sono.

Esiste il prodotto che ha una scadenza fissa e determinata e quello da consumarsi preferibilmente entro. Il primo lo trattiamo con grande attenzione e l'unica possibilità che abbiamo per consumarlo oltre la data indicata è, dove possibile, la surgelazione anticipata che ne blocca la scadenza.

Il prodotto con la dicitura preferibilmente entro, se ben conservato, può essere usato anche dopo molti mesi. Ne può eventualmente cambiare il sapore, o forse l'aspetto, ma sicuramente è sempre un ottimo prodotto. In alcuni casi anche migliore.

Dobbiamo cambiare i nostri stili di vita. Lo avremmo dovuto fare anche prima della crisi in corso e ci avrebbe fatto sicuramente bene da tanti punti di vista. Oggi forse lo dobbiamo fare per forza.

Partiamo dal recupero e dall'uso delle eccedenze e degli sprechi consapevoli che non sono scarti di per sé, ma li abbiamo fatti diventare tali per un modo indotto, ma sbagliato di considerarli.

Nessun progetto di rinnovamento politico, né sul piano nazionale né su quello locale, potrà essere efficace e credibile se non parte da questa impellente necessità di cambiare fin da subito, "qui ed ora", il modo di vivere e consumare dei cittadini.

CONSIDERAZIONI FINALI

“Vi raccomando inoltre di strappare ogni uomo alla miseria.

Chi soffre i disagi della vita di ogni giorno è in continuo tormento; perciò se qualcuno lo libera dalle sue necessità, procura a se stesso una grande gioia.

Ricordate che chi soffre i disagi della povertà è angustiato e tribolato proprio come chi vive in catene, e molti, non riuscendo a sopportare sofferenze così atroci, si danno la morte.”

“Il pastore di Erma”, paragrafo 114

Siamo giunti alla fine del primo e complesso lavoro di riorganizzazione delle tante informazioni e dati relativi al Bilancio Sociale dell'Emporio della Solidarietà, il primo, assieme a quello analogo di Roma, nato in questa forma e con questi valori.

Dopo tre anni e mezzo di attività, ci è sembrato naturale utilizzare lo strumento del Bilancio Sociale, non solo per una opportuna riflessione interna su quanto fatto e sugli obiettivi di miglioramento futuri, ma soprattutto per dare un feedback ai tanti stakeholder. Riteniamo che l'aggiornamento annuale di questo lavoro debba costituire uno degli obiettivi irrinunciabili dei prossimi anni.

La rilettura di tutta la storia dell'Emporio, i colloqui avuti in proposito con molti stakeholder, ci ha permesso di trarre alcune importanti considerazioni.

Sicuramente si conferma che la nostra opera non vuole essere un'assistenza finalizzata a se stessa, ma un'attività inserita in un percorso di sostegno alle famiglie bisognose che sia anche elemento propulsore di una nuova cultura e strumento di manifestazione di un modo nuovo di esprimere la carità.

La crisi economica che stiamo vivendo ci spinge a ricercare con ogni mezzo la possibilità di ampliare questo servizio alle tante famiglie che sempre più numerose si presentano ai nostri centri di ascolto. I dati raccolti in proposito, ci evidenziano come negli anni sia andato a crescere non solo il numero di famiglie assistite, ma anche il n° di mesi nei quali hanno usufruito dell'Emporio. Si devono allora ripensare le strategie di servizio? Viste anche le riflessioni di chi opera sul campo ogni giorno a contatto delle problematiche delle famiglie in difficoltà, è forse necessario che il gruppo di monitoraggio rifletta ed indirizzi in modo da dare le risposte più corrette ed ampie possibili.

La crisi ci sta ponendo anche un ulteriore problema, la diminuzione degli acquisti nei grandi centri di distribuzione, ha in un primo momento aumentato gli esuberanti e quindi i prodotti donati all'Emporio, ma il successivo e necessario adeguamento alla nuova realtà sta limitando le donazioni, soprattutto dei prodotti più pregiati. Si deve pertanto pensare ad una estensione del “parco fornitori”, privilegiando la grande distribuzione ed i produttori. Ed è quindi necessario che tutti i soggetti della rete Emporio mettano in campo le proprie competenze con l'obiettivo di contribuire ai bisogni materiali ed economici dell'Emporio.

Infine è auspicabile un adeguamento della legislazione in materia di sprechi ed esuberi, che spinga la grande distribuzione ad organizzarsi per un recupero di quelli che oggi sono sprechi alimentari. Questo sarà uno degli argomenti che dovremo portare all'ordine del giorno della neonata rete nazionale degli Empori. Ma intanto ci auguriamo una maggiore attenzione da parte della grande distribuzione del nostro territorio nel recupero di tanti prodotti che oggi vengono gettati, in modo che da spreco diventino risorsa.

L'Emporio è tuttavia una realtà complessa che non è possibile rappresentare completamente con numeri, grafici e tabelle; essa infatti coinvolge la sfera emotiva e dei valori che ciascuno a suo modo si porta dentro e che sono la molla che spinge tanti volontari a prestare la loro opera; la parte che più sfugge alla rappresentazione di questo servizio è quella dei rapporti umani che si instaurano a vari livelli fra tutti gli attori coinvolti. Il ridisegno che ci accingiamo a fare del nuovo sito web, mira appunto ad aumentare la conoscenza e la trasparenza delle attività dell'Emporio e vuole essere uno strumento di maggior socializzazione fra tutti gli stakeholder.

Ringraziamenti:

Per la redazione di questo documento, devo un particolare ringraziamento a Rodolfo Giusti, oggi responsabile del gruppo di approvvigionamento, ma instancabile coordinatore dell'Emporio dalla sua ideazione fino ad ottobre 2011. Le sue conoscenze ed i dati da lui raccolti negli anni sono il cuore del Bilancio; I promotori ed il comitato di partecipazione che hanno da subito creduto in questo lavoro, spronandomi per la sua realizzazione; Simona Di Rubba di Cieli Aperti, Massimiliano Lotti del Gruppo di Monitoraggio, Bertilla Venco del Centro Aiuto alla Vita, Paolo Sambo di Asel, Monica Pratesi dell'Università di Pisa, Rosanna Lotti e Noemi Imprescia del Comune di Prato per i contributi forniti; Carlo Antonini, Anna Giannerini e Francesco Tognocchi per la rilettura del testo ed i preziosi suggerimenti. Un grazie particolare a tutti i volontari, senza di loro l'Emporio non potrebbe vivere.

Marcello Turrini
Coordinatore dell'Emporio

Comitato dei Promotori:

Presidente

Idalia Venco

Direttore Caritas Diocesi di Prato

Componenti

Dante Mondanelli

Assessore ai servizi sociali del Comune di Prato

Loredana Ferrara

Assessore alle politiche sociali della Provincia di Prato

Silvia Bocci

Rappresentante della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

Comitato di Partecipazione:

Marcello Turrini

Coordinatore

Alessandro Guarducci

Parrocchia S. Maria delle Carceri

Anna Giannerini

Unicoop Firenze

Dino Natale

Centro Aiuto alla Vita

Elena Benelli

Confartigianato Imprese Prato

Enrico Albini

Comune di Prato

Giovanni Bellandi

Associazione Cieli Aperti

Giovanni Tempestini

San Vincenzo de Paoli

Leonardo Favilli

Associazione Giorgio La Pira

Paolo Gennari

Solidarietà Caritas ONLUS

Furio Fratoni

Segretario

Gruppo di Approvvigionamento:

Rodolfo giusti

Coordinatore

Alessandro Guarducci

Andrea Venni

Carlo Antonini

Dino Natale

Elena Benelli

Francesco Tognocchi

Giovanni Tempestini

Gruppo di Monitoraggio:

Bertilla Venco

Coordinatrice

Anna Maria Papi

San Vincenzo de Paoli

Folco Papi

Gestore

Giovanni Pieraccini

Caritas

Loretta Ciampi

Comune di Prato

Mery Goti

Volontariato Vincenziano

Rodolfo Giusti

Gruppo approvvigionamento

Massimiliano Lotti

Segretario

Solidarietà Caritas Onlus:

Paolo Gennari

Coordinatore Generale e legale rappresentante

Gestori Negozio (Associazione Cieli Aperti)

Folco Papi

Patrizia Sanesi



Promosso in Prato

Emporio della Solidarietà

la solidarietà spesa bene™

il Comitato Promotore



Caritas Diocesana di Prato



Provincia di Prato



Fondazione
Cassa Risparmio
di Prato

il Comitato di Partecipazione



Confartigianato
IMPRESE PRATO



Unicoop Firenze
Sezione Soci Prato



Parrocchia
S. MARIA
delle CARCERI



Solidarietà Carità Onlus



SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI

Si ringrazia:



SOMMARIO

Presentazioni dei Promotori	2
Nota introduttiva e metodologia	6
PARTE PRIMA: L'IDENTITÀ	8
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	9
LA STORIA, LA MISSIONE E IL DISEGNO STRATEGICO	12
PARTE SECONDA: IL GOVERNO E LE RISORSE UMANE	14
LA COMPAGINE SOCIALE	15
Inquadramento giuridico Solidarietà Caritas ramo Onlus della Diocesi di Prato	15
IL SISTEMA DI GOVERNO E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	17
Il Comitato Promotore:	17
Il Comitato di partecipazione	17
Il gruppo di monitoraggio (G. di M.)	19
Il "Gruppo di approvigionamento"	20
PARTE TERZA: LE RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE	22
RISORSE ECONOMICHE	23
PROVENTI ED ONERI	23
IL BILANCIO D'ESERCIZIO	26
PARTE QUARTA: IL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE	28
OBIETTIVO E PARAMETRI DEL REPORT	29
MAPPA DEGLI STAKEHOLDER	29
Il Centro Aiuto alla Vita (C.A.V.)	31
L'Associazione Cieli Aperti ONLUS	32
PERSONALE E VOLONTARI	33
Il Volontariato	34
COSA DISTRIBUIAMO	35
Tipologia prodotti	35
Quantità prodotti somministrati	35
Valore dei prodotti	38

CHI FORNISCE I PRODOTTI	38
Le attività del gruppo di approvvigionamento:	
reperimento merci e raccolta fondi	38
Da spreco a risorsa:	
racogliere gli esuberanti alimentari per ridistribuirli alle famiglie in difficoltà	39
A CHI DISTRIBUIAMO I PRODOTTI	41
Famiglie	41
Mamme per neonati	43
Associazioni	45
COME DISTRIBUIAMO	45
CHI SELEZIONA GLI UTENTI	46
Il gruppo di monitoraggio	46
ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DEL PROGETTO EMPORIO	48
PARTE QUINTA: LE ATTIVITÀ STRUMENTALI	50
LA SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE:	
PROGETTO "MENO SPRECO, PIÙ VITA"	51
IL PROGETTO INCONTRIAMOCI	52
PARTE SESTA: ALTRE QUESTIONI RILEVANTI PER GLI STAKEHOLDER	54
INTERVISTE	55
Agli Utenti dell'Emporio	55
Ai centri sociali del Comune	56
L'EMPORIO PER L'AMBIENTE	57
CONSIDERAZIONI FINALI	59
Gli organismi dell'Emporio al 31 dicembre 2011	61
I nostri sponsor	62